



## PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2019/2021

DOCUMENTO APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DELL'ATENEO IN DATA 29 GENNAIO 2019

**Data dell'ultimo aggiornamento<sup>1</sup>: 11 Febbraio 2019**

## INDICE DEL PIANO

### 1. Premessa

1.1 Il contesto esterno .....	pag. 7
1.2 Il contesto interno .....	pag. 9
1.3 L'attività svolta nel 2018 .....	pag. 12
1.4 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano .....	pag. 12

### 2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

2.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	pag. 14
2.2 L'Organo di indirizzo politico .....	pag. 16
2.3 I Dirigenti .....	pag. 18
2.4 I Referenti TAC (Trasparenza e AntiCorruzione) .....	pag. 19
2.5 L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) .....	pag. 20
2.6 L'Ufficio procedimenti disciplinari .....	pag. 21
2.7 Il R.A.S.A. ....	pag. 22
2.8 Tutti i dipendenti .....	pag. 22
2.9 Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione .....	pag. 22

### 3. Aree di rischio .....

pag. 23

### 4. Misure di prevenzione della corruzione obbligatorie ed ulteriori .....

pag. 32

#### 4.a Misure di prevenzione obbligatorie

4.a.1 Formazione .....	pag. 32
4.a.2 Codice di comportamento – Codice etico .....	pag. 34
4.a.3 Rotazione degli incarichi .....	pag. 36
4.a.4 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti –	

---

<sup>1</sup> Su questo documento il Responsabile della prevenzione della corruzione si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisioni" tesi a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni e quanto necessario per favorire la leggibilità del documento a tutti gli attori coinvolti. **Si raccomanda di consultare e verificare *online* che la versione utilizzata e/o stampata sia l'ultima versione disponibile.**

Le vere e proprie modifiche del documento e quindi gli interventi di aggiornamento strutturale e sostanziale del programma saranno indicate nell'apposita pagina riservata al Piano nella sezione "[Amministrazione Trasparente](#)" del portale <http://www.unito.it/>.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse .....	pag. 37
4.a.5 Attribuzione degli incarichi dirigenziali: definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità .....	pag. 38
4.a.6 Rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto .....	pag. 39
4.a.7 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici .....	pag. 40
4.a.8 Misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower) .....	pag. 41
4.a.9 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti .....	pag. 43
4.a.10 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici .....	pag. 43
4.a.11 Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ..	pag. 44
4.a.12 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale .....	pag. 45
4.a.13 Vigilanza sulle società e sugli enti di diritto privato in controllo e partecipazione	pag. 46
4.b Misure di prevenzione specifiche e/o legate ad obiettivi di performance	
4.b.1 Misure legate ad Obiettivi di Performance .....	pag. 47
4.b.2 Misure di prevenzione specifiche .....	pag. 53
4.b.3 Misure di prevenzione specifiche in continuità con altre misure avviate nel 2018	pag. 54
4.c Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa .....	pag. 55
4.d Tabella riepilogativa delle misure di prevenzione .....	pag. 57
<b>5. Trasparenza .....</b>	<b>pag. 65</b>

## 1. Premessa

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), adottato ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), è il documento che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (misure di prevenzione).

Il quadro normativo del “sistema” della prevenzione della corruzione si compone, oltre che dalla Legge n. 190/2012, dalle disposizioni emanate in attuazione della stessa (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*; D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*; D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*) e da altre norme, modificate ed integrate dalla Legge 190 (ad esempio il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*) o di regolazione di settori ritenuti significativi in materia (ad esempio il D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* e il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 *“Codice dei contratti pubblici”*).

Nell’anno 2018, mentre dal punto di vista legislativo non sono intervenute novità in materia, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) ha proseguito la sua attività di supporto alle amministrazioni nell’interpretare la normativa vigente e tradurla negli adempimenti concreti, anche nell’esercizio dell’attività di vigilanza, con proprie delibere, di cui si riportano di seguito le principali:

- [Delibera numero 141 del 21 febbraio 2018](#), *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell’Autorità”*, ossia l’annuale ricognizione, da condurre da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV) sulla completezza dei dati da pubblicare sul sito per la trasparenza;
- [Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018](#), Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente;
- [Delibera numero 840 del 02 ottobre 2018](#), *“Oggetto: richieste di parere all’ANAC sulla corretta*

interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) da parte del: 1) direttore del Sistema dei Controlli e RPCT della Giunta di Regione Lombardia (nota prot. 138523 del 21/12/2017); 2) segretario Generale e RPCT del Comune di San Giorgio a Cremano (nota prot. 58909 del 04/07/2018) e Dirigente della civica Avvocatura (nota prot. 80419 del 28.9.2018); 3) RPCT della Giunta dell'Azienda Ospedaliera Regionale (AOR) "San Carlo" di Potenza (nota prot. 69348 del 08/08/2017)".

Dal punto di vista più strettamente legato al mondo universitario, si segnala invece l'["Atto di indirizzo n. 39 del 14/05/2018 della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Sen. Valeria Fedeli avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017"](#), con il quale il Ministero, dando seguito all'invito rivolto da ANAC, ha inteso coordinare in un unico documento a disposizione delle Istituzioni destinatarie gli aspetti di interesse già trattati direttamente nel PNA 2017 (che conteneva una sezione dedicata alle Istituzioni universitarie con l'analisi di alcuni possibili rischi di corruzione nei settori della ricerca, della valutazione della qualità della ricerca degli atenei, dell'organizzazione della didattica, del reclutamento dei docenti, dei presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario e degli enti partecipati ed attività esternalizzate dalle università) e altre azioni volte alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.

Nella stesura del Piano, che pur se adottato annualmente costituisce un documento di pianificazione a valenza triennale, si è operato secondo la logica dello "scorrimento", e quindi in continuità con quanto previsto nei precedenti PTPCT dell'Ateneo.

Si ricorda infine che il concetto di "*corruzione*" preso in considerazione dal Piano va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, assumendo quindi confini ben più ampi della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p.: sono quindi inclusi, oltre a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Si riporta di seguito, per facilitare la lettura del Piano, un prospetto che raccoglie ed illustra le sigle e le definizioni usati con frequenza nel Piano stesso:

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione. La sua missione istituzionale è la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva. La chiave dell'attività è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Il primo PNA risale al 2013, ed era stato predisposto dall'allora competente Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'ANAC. I successivi Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017 e Aggiornamento 2018 sono stati predisposti dall'ANAC. Per comodità di lettura, gli Aggiornamenti al PNA degli anni 2017 e 2018 verranno indicati come PNA 2017 e PNA 2018
PTPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da adottarsi da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato dall'organo di indirizzo tra i Dirigenti di ruolo in servizio; la normativa ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza; RPCT dell'ateneo è la dott.ssa Adriana Belli, Dirigente responsabile della Direzione Affari Generali
OIV	Organismo indipendente di valutazione, nelle Università il Nucleo di Valutazione, ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori, ed utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei

	singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44 D.Lgs. 33/2013). Ha inoltre il compito di attestare annualmente l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza
Organi di indirizzo politico-amministrativo	La delibera n. 144/2014 di ANAC individuava, quali organi di indirizzo politico delle Università, i tre organi di governo previsti e disciplinati dalla legge dello Stato e dai rispettivi Statuti cioè il Rettore, il Consiglio di amministrazione e il Senato Accademico: "Si tratta di organi eletti dalle rispettive comunità accademiche, che esprimono un notevole grado di "politicalità", assimilabile a quello espresso dagli organi di indirizzo politico negli enti territoriali, anche se le università sono enti ad autonomia funzionale costituzionalmente garantita proprio perché non sono enti a derivazione politica. Non vi sono dubbi, comunque, che essi esprimano l'indirizzo generale dell'ente, attraverso atti di regolazione, indirizzo e controllo, spesso molto penetranti e limitativi della discrezionalità degli organi di amministrazione e gestione (la dirigenza delle amministrazioni centrali, i direttori delle strutture didattiche e di ricerca)". Tale interpretazione è stata confermata dalla successiva delibera n. 241/2017
TAC	Trasparenza e anticorruzione
DR	Decreto Rettorale
RASA	Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante, soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante; per l'Ateneo il RASA è la dott.ssa Catia Malatesta, Dirigente responsabile della Direzione Bilancio e Contratti

## 1.1 Il contesto esterno

Il PNA richiede l'analisi del contesto esterno per valutare se le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, considerando a tal fine sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni (stakeholder).

Gli stakeholder dell'Ateneo sono riconducibili principalmente a tre categorie:

- studenti e famiglie di appartenenza;
- enti locali del territorio (Regione, Città metropolitana, Comune, Camera di Commercio, Ente Regionale Diritto allo Studio), con cui l'Ateneo si rapporta in più ambiti e modalità (protocolli di cooperazione, finanziamento di progetti, etc);

- enti e imprese, con cui l'Ateneo si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

In relazione alle attività svolte dall'Ateneo ed alla tipologia di portatori e rappresentanti di interessi, il contesto esterno si conferma ampio e articolato sul territorio nazionale e internazionale.

Rimane ancora oggi la rilevanza dei settori dell'edilizia e dell'approvvigionamento di beni e servizi, ambiti in cui è possibile il verificarsi di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso negli appalti pubblici. Tale considerazione discende dai risultati che emergono anche dall'ultima "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2016" che ha confermato che "le attività investigative condotte nel corso degli ultimi anni nel territorio piemontese, hanno ampiamente documentato l'operatività della 'ndrangheta che estende le proprie articolazioni su gran parte del territorio (...). Le indagini hanno comprovato il forte interesse (...) per il tessuto economico finanziario e specialmente per le attività imprenditoriali (commerciali, immobiliari ed edilizie) dove poter investire gli ingenti capitali accumulati soprattutto attraverso il narcotraffico. (...) Il panorama criminale della città metropolitana di Torino e del suo hinterland, si presenta particolarmente variegato e articolato. (...) La 'ndrangheta risulta l'associazione per delinquere di stampo mafioso più diffusa sul territorio. (...) Operazioni più recenti, hanno evidenziato l'elevata pervasività della 'ndrangheta, favorita anche da privilegiate relazioni con il mondo imprenditoriale, politico ed economico."

Si richiama anche la più recente "Relazione del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (I semestre 2017)" ricorda che "le cosche di 'ndrangheta, per quanto saldamente presenti nella regione d'origine, appaiono sempre più interconnesse con altre aree del territorio nazionale, specie del centro nord (...). Anche nel semestre in esame, continuano a cogliersi importanti segnali (...) finalizzati a permeare i gangli strategici dell'economia, dell'imprenditoria e finanche della pubblica amministrazione (...). Il Piemonte si conferma tra le aree del territorio nazionale a più alta concentrazione 'ndranghetista (...)". Analoghe considerazioni si trovano infine nella "Relazione del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (II semestre 2017)" ove si aggiunge che "gli esiti delle ultime attività investigative confermano un forte radicamento nonché la riproduzione delle strutture criminali reggine, con la presenza di autonomi locali attivi nella gestione di affari economici illeciti - perseguiti "sotto traccia" - senza tuttavia trascurare i redditi settori del traffico degli stupefacenti, dell'usura e delle estorsioni, i cui proventi favoriscono l'infiltrazione dell'economia legale e delle commesse pubbliche.

## **1.2 Il contesto interno**

L'Università degli Studi di Torino è stata istituita nel 1404 e rappresenta uno degli Atenei più antichi e prestigiosi d'Italia (per maggiori informazioni sugli oltre seicento anni di storia dell'Ateneo, consultare la pagina web <http://www.unito.it/ateneo/chi-siamo/storia>). L'Ateneo rientra tra i cosiddetti "mega Atenei" (rientrano in questa definizione gli Atenei statali che superano i 40.000 iscritti): si riportano di seguito alcuni dati da cui si possono desumere la dimensione e la complessità in termini organizzativi e di gestione:

- circa 74.500 studenti iscritti all'Università di Torino nell'a.a. 2017/2018, di cui oltre 22.400 iscritti al I anno (il dato è aumentato di circa il 5,5% rispetto all'a.a. 2016/2017);
- circa 12.600 laureati nell'anno 2017, di cui oltre 7.150 ai corsi di laurea di I livello e 5.450 ai corsi di laurea di II livello;
- 67 corsi di laurea triennale, 75 corsi di laurea magistrale e 9 corsi di laurea a ciclo unico nell'a.a. 2017/2018;
- oltre 20 corsi di studio con accordi di doppio titolo (italiano ed estero) ed oltre 600 accordi di cooperazione con Università straniere (a.a. 2017/2018);
- circa 1.600 studenti che hanno effettuato un periodo di studio all'estero e 700 studenti stranieri che hanno effettuato un periodo di studio nell'Ateneo torinese nell'a.a. 2017/2018;
- 32 corsi di dottorato di ricerca nell'a.a. 2017/2018;
- circa 600 progetti di ricerca presentati su bandi competitivi nell'anno 2017;
- 1.882 unità di personale docente al 31.12.2017 (411 professori ordinari, 744 professori associati, 727 ricercatori);
- 1.874 unità di personale tecnico amministrativo, di cui 110 a tempo determinato, al 31.12.2017.

*(Fonte dei dati "UniTo in cifre" <https://www.unito.it/ateneo/chi-siamo/unito-cifre>, aggiornati a cura dello Staff Innovazione, programmazione e Sviluppo attività istituzionali)*

L'assetto organizzativo dell'Ateneo, che richiama quanto previsto dalla legge 240/2014, si articola in strutture di servizio (Direzione generale; 11 Direzioni) e in strutture accademiche (Dipartimenti; Scuole; Centri di ricerca e di servizio; Strutture Didattiche speciali)

I servizi gestionali, tecnici e amministrativi sono organizzati in una logica di polo: il modello prevede, infatti, un'unica amministrazione di Ateneo e 7 Poli territoriali come unità organizzative funzionali e di supporto alle esigenze delle strutture di Ateneo.

Strutture di servizio:

Direzioni	Direzione Generale
	Direzioni <sup>2</sup> : 1) Affari Generali 2) Amministrazione e sostenibilità 3) Attività istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione 4) Bilancio e Contratti (con Aree di Polo) 5) Didattica e Servizi agli Studenti (con Aree di Polo) 6) Edilizia e Logistica (con Aree di Polo) 7) Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (con Aree di Polo) 8) Personale 9) Ricerca e Terza Missione (con Aree di Polo) 10) Sedi extra-metropolitane 11) Servizi informativi, Portale, E-learning (con Aree di Polo)
Poli	Polo delle Direzioni
	Poli territoriali: 1) Polo Agraria e Medicina Veterinaria 2) Polo CLE 3) Polo Management ed Economia 4) Polo Medicina Torino 5) Polo Medicina Orbassano e Candiolo 6) Polo Scienze della Natura 7) Polo Scienze Umanistiche

Strutture di didattica e ricerca:

- 27 Dipartimenti (di cui 1 Interateneo), che rappresentano le strutture primarie e fondamentali dove si svolge l'attività di didattica e di ricerca e a cui fanno capo i corsi di studio attivati dall'Ateneo;
- 6 Scuole, strutture di raccordo tra i Dipartimenti per il coordinamento delle attività didattiche e l'organizzazione dei servizi comuni;
- 3 Strutture Didattiche speciali dotate di Autonomia Gestionale, che coordinano le attività didattiche speciali o le strutture didattiche complesse in relazione a più Corsi di studio tra loro affini e correlati, afferenti a uno o più Dipartimenti;

---

<sup>2</sup> A decorrere dal 01/01/2019, è stata costituita una nuova Direzione denominata Edilizia, Logistica e Sostenibilità, che acquisisce tutte le attività precedentemente assegnate alla Direzione Edilizia e Logistica e alla Direzione Amministrazione e Sostenibilità

- 7 Centri di Ricerca e di Servizio dotati di autonomia gestionale:

Dipartimenti	Biotechnologie Molecolari e Scienze per la Salute
	Chimica
	Culture, Politica e Società
	Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"
	Filosofia e Scienze dell'Educazione
	Fisica
	Giurisprudenza
	Informatica
	Lingue e Letterature straniere e Culture moderne
	Management
	Matematica "Giuseppe Peano"
	Neuroscienze "Rita Levi Montalcini"
	Oncologia
	Psicologia
	Scienza e Tecnologia del Farmaco
	Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
	Scienze Chirurgiche
	Scienze Cliniche e Biologiche
	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
	Scienze della Terra
	Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
	Scienze economico-sociali e matematico-statistiche
	Scienze Mediche
Scienze Veterinarie	
Studi Storici	
Studi Umanistici	
Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del territorio (Politecnico)	
Scuole	Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria - SAMEV
	Scuola di Management ed Economia
	Scuola di Medicina
	Scuola di Scienze della Natura
	Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali
	Scuola di Scienze umanistiche
Strutture Didattiche speciali dotate di autonomia gestionale	SDSV - Struttura Didattica Speciale di Veterinaria
	SSST - Scuola di studi superiori "Ferdinando Rossi" dell'Università degli Studi di Torino
	SUISS - Struttura Didattica Speciale in Scienze Strategiche

Centri di Ricerca e di Servizio dotati di autonomia gestionale	Centro "Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie" - SUIISM
	Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-ambientale Agroinnova
	Centro di Eccellenza per la Ricerca, la Didattica e l'Assistenza in Campo Odontostomatologico - Dental School
	Centro Interateneo di Interesse Regionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari - CIFIS
	Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Biotecnologie Molecolari - MBC
	Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere - CIRSDe
	Centro Linguistico di Ateneo - CLA UNITO

Sono inoltre presenti altre Strutture e Centri non dotati di autonomia gestionale, il cui elenco è consultabile sul sito alle pagine <https://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/strutture-didattiche-speciali> (percorso Home/Ateneo/Strutture e sedi/Strutture /Strutture Didattiche Speciali) e <https://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/centri> (percorso Home/Ateneo/Strutture e sedi/Strutture/Centri).

Alla pagina <http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/amministrazione>, come previsto dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono pubblicati gli organigrammi aggiornati, completi delle competenze delle Direzioni e dei Poli e delle Strutture comprese in ciascun Polo.

### **1.3 L'attività svolta nel 2018**

L'Università ha adottato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018, il [Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020](#), e con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2018, l'[Aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020](#), in adeguamento al PNA 2017.

Una sintesi di realizzato in attuazione del predetto Piano nell'anno 2018 è contenuta nella [Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione](#), redatta nel format predisposto dall'ANAC, che sarà pubblicata entro il termine del 31 gennaio 2019.

Il dettaglio sull'attività svolta nel 2018 è contenuto nella trattazione dedicata a ciascuna misura di prevenzione (sezione 4 "Misure di prevenzione della corruzione obbligatorie ed ulteriori").

### **1.4 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano**

Il presente Piano è predisposto dalla RPCT ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, organo che sovrintende alla gestione amministrativa, economica, patrimoniale e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nella seduta del 29 gennaio 2019.

Nella fase di elaborazione, le parti del Piano relative alle aree di rischio ed alla trasparenza sono state condivise con il Nucleo di Valutazione, in quanto sezioni del documento denominato “Piano integrato”: tale Piano Integrato, redatto in base alle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle Università statali italiane (approvate il 20 luglio 2015 dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR) e alle indicazioni presenti nella Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020, approvata dal Consiglio direttivo dell’Anvur in data 20.12.2017, è il documento che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative e tecniche delle Università in ordine a performance, trasparenza e anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali di didattica, ricerca e terza missione (declinata da UniTO come Responsabilità sociale), alle politiche di assicurazione della qualità dell’Ateneo e alla programmazione economico-finanziaria. Il Piano si configura come Sezione conclusiva del “Documento di Programmazione Integrata” che, a fronte della presentazione del Piano Strategico, del Programma Triennale MIUR, delle Politiche per la Qualità e del Piano dei fabbisogni di personale (Sez. 1, 2, 3 e 4), sviluppa un’azione coordinata volta al miglioramento della qualità dei processi, alla semplificazione e al miglioramento continuo dell’Amministrazione universitaria.

Prima dell’approvazione da parte del CdA, il PTPCT è inoltre oggetto di discussione in sede di Commissione Personale e Organizzazione di Ateneo (Commissione istruttoria del CdA) e con il Collegio dei Revisori dei Conti, organo di controllo della gestione economico-finanziaria, contabile e patrimoniale dell’Università.

Le bozze del Piano e della prima sintesi risultante dalla valutazione dei rischi nei processi sono state condivise con i Dirigenti dell’Ateneo, a cui è stata chiesta una lettura complessiva dei documenti per segnalare eventuali elementi di criticità o aggiornamenti; le segnalazioni pervenute sono state acquisite nel presente testo.

Il raccordo con i Dirigenti ed il vertice gestionale dell’Ateneo è attuato in tutto il ciclo di vita del PTPCT: nella fase di predisposizione, nel corso di incontri periodici (settimanali) che hanno gradualmente costruito gli obiettivi di performance ed il raccordo di alcuni di essi con le misure di prevenzione della corruzione; nella fase di monitoraggio, per il tramite dei Referenti TAC (descritti al successivo paragrafo 2.4), con le procedure che saranno descritte al successivo paragrafo 4.c “Sistema di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa”.

Si ricorda infine che sono sempre attivi i seguenti canali di ascolto degli stakeholder interni ed esterni dell’Ateneo (studenti, personale dipendente docente e tecnico-amministrativo, collaboratori, enti e imprese, enti locali del territorio, finanziatori - Imprese, Enti pubblici, Fondazioni, etc.):

- partecipazione alla Giornata della trasparenza;
- invio di e-mail all’indirizzo [trasparenza@unito.it](mailto:trasparenza@unito.it);
- inoltro di reclami e segnalazioni tramite l’apposito servizio [Reclami e segnalazioni](#), selezionando la tipologia “trasparenza”;
- segnalazioni attraverso gli spazi ufficiali dell’Ateneo sui social media e nei punti di contatto aperti

al pubblico;

- richieste dirette alla RPCT;
- sondaggio annuale avente ad oggetto la sezione Amministrazione trasparente, a cui sono invitati a partecipare tutti i componenti della comunità accademica con l'obiettivo di valutare il grado di conoscenza ed il livello di soddisfazione e di interesse degli utenti alla sezione ed ai suoi contenuti e raccogliere eventuali suggerimenti, critiche, proposte; l'iniziativa è pubblicizzata attraverso più canali, per raggiungere la massima partecipazione e divulgazione (on line sul portale, avvisi nella MyUnito del personale e degli studenti, pubblicazione sulle pagine Facebook e Twitter dell'Ateneo).

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente dell'Ateneo.

A decorrere dalla sua approvazione, è consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio; al personale già in servizio sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti.

Il Piano sarà pubblicato sul sito web dell'Ateneo [www.unito.it](http://www.unito.it), nella sezione Amministrazione trasparente alla pagina [Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza](#) (percorso Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza), e viene presentato annualmente nel corso della Giornata della Trasparenza 2019, oltre che in eventuali altre sessioni specificamente organizzate.

## **2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione**

Si descrivono di seguito i soggetti che concorrono nella prevenzione della corruzione all'interno dell'Università di Torino, con l'indicazione dei relativi compiti e responsabilità.

### **2.1 La Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) dell'Università degli Studi di Torino è la dott.ssa **Adriana Belli**, Dirigente di ruolo della Direzione Affari Generali, nominata con D.D. n. 4711 del 30 dicembre 2016, con decorrenza dal 1 gennaio 2017.

Alla figura del RPCT, che deve svolgere le proprie funzioni in condizioni di autonomia e indipendenza, sono ricondotte dalla normativa vigente una serie di compiti, riepilogati dall'ANAC nell'Allegato 2 al PNA 2018:

- predisporre in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria

- approvazione (art 1, co. 8, l. 190/2012);
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art 1, co. 7, l. 190/2012);
  - prevedere nel PTPCT “obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano”, con particolare riguardo alle attività ivi individuate (art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012);
  - verificare l’efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proporre modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d’intesa con il dirigente competente, l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art 1, co. 10, l. 190/2012);
  - redigere la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (art. 1, co. 14, l. 190/2012);
  - occuparsi dei casi di riesame dell’accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni” (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013);
  - nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, effettuare la segnalazione all’Ufficio di disciplina di cui all’art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013 (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);
  - curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all’ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62);
  - vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all’ANAC (art. 15 d.lgs. n. 39/2013). L’ANAC, con le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con Delibera n. 833 del 3 agosto

2016, ha precisato che spetta al RPCT “avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza”.

Si ricorda inoltre che l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

Per lo svolgimento di tali funzioni, la RPCT può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

La Responsabile opera nell'ambito della pianificazione strategica deliberata dagli Organi di indirizzo politico e si avvale della collaborazione dei Dirigenti e di una rete di Referenti come di seguito specificato. La RPCT si avvale inoltre, come struttura di supporto, dello Staff Supporto amministrativo di Direzione, Trasparenza e Anticorruzione, della Direzione Affari Generali.

## **2.2 L'Organo di indirizzo politico**

Gli Organi di governo dell'Ateneo a cui lo Statuto attribuisce funzioni di indirizzo sono:

- a) il Rettore, rappresentante legale dell'Università, che esercita funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche, ha compiti di impulso, attuazione e vigilanza,

assicurando che ogni attività dell'Università si svolga secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito, e garantisce il raccordo tra gli Organi di Governo dell'Ateneo (art. 48 Statuto);

- b) il Senato Accademico, che è l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Università, fatte salve le attribuzioni delle singole strutture scientifiche e didattiche (art. 50 Statuto);
- c) il Consiglio di Amministrazione, che è l'organo che svolge le funzioni di indirizzo strategico dell'Ateneo, sovrintende alla gestione economico-patrimoniale, in attuazione degli indirizzi programmatici del Senato Accademico, fatti salvi i poteri delle strutture alle quali è attribuita ai sensi dello Statuto autonomia gestionale e di spesa (art. 52 Statuto).

Spetta all'organo di indirizzo, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Lo stesso organo di indirizzo, individuato da ANAC per le Università (PNA 2017) nel Consiglio di Amministrazione, adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta della RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'indirizzo strategico dell'Ateneo è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico; le finalità ed obiettivi strategici dell'Ateneo, approvati all'interno del Piano Strategico 2016/2020, sono:

- 1) Riconoscere la Responsabilità sociale dell'Ateneo, incrementando la stessa verso gli studenti (orientamento, tutorato e job placement), verso l'esterno (trasferimento della conoscenza, public engagement), verso l'interno (attraverso la valorizzazione delle risorse umane), e incrementando la sostenibilità sociale, economica e ambientale dell'Ateneo;
- 2) Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale, sviluppando la qualità dei prodotti della ricerca, potenziando il dottorato di ricerca, incrementando l'internazionalità della ricerca dell'Ateneo e migliorando il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi;
- 3) Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale, riducendo la dispersione didattica e gli abbandoni, rafforzando la dimensione internazionale della didattica anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi, valorizzando l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa e modernizzando gli ambienti di studio e ricerca anche per innovare le metodologie didattiche;
- 4) Assicurare la Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità (area trasversale), attraverso strategie che andranno a operare trasversalmente rispetto alle tre finalità, con lo scopo di rafforzarne l'efficacia attuativa.

La politica di prevenzione della corruzione costituisce elemento insito in tutte le finalità strategiche, caratterizzate da una forte attenzione alla componente etica insita nella responsabilità sociale, insieme alla focalizzazione sull'integrità nel perseguimento delle missioni istituzionali e sull'accessibilità e trasparenza nell'accesso alle informazioni. Il Piano Strategico dell'Ateneo costituisce una sezione del Documento di Programmazione Integrata (DPI); all'interno del DPI, secondo quanto richiesto da ANVUR Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, sono contenuti altresì paragrafi dedicati alla prevenzione della corruzione (Analisi delle aree di rischio) ed alla trasparenza (Comunicazione e trasparenza), pubblicato sul sito nella pagina <http://www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/piano-strategico>

Un'ulteriore coinvolgimento degli organi di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è avvenuto nel processo di approvazione dell'Aggiornamento del PTPCT 2018/2020, in adeguamento al PNA 2017, con la nomina da parte del Rettore di una Commissione mista, composta da rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e coordinata dal Delegato del Rettore al coordinamento delle questioni legali di Ateneo, con la partecipazione della RPCT ed il supporto dello Staff Supporto amministrativo di Direzione, Trasparenza e Anticorruzione della Direzione Affari Generali, che ha svolto, nel corso di vari incontri ed in parallelo con l'analisi gestionale condotta dalla RPCT e dai Dirigenti, un'analisi dei rischi descritti nel PNA 2017 e delle misure di prevenzione già in atto nell'Ateneo e/o da introdurre; agli incontri sono stati invitati anche i Dirigenti competenti per materia e i Presidenti delle commissioni del Senato Accademico per le materie maggiormente coinvolte (reclutamento personale docente e ricerca).

### **2.3 I Dirigenti**

La predisposizione del PTPCT e la sua attuazione prevedono il necessario coinvolgimento e la partecipazione attiva dei Dirigenti, sia nella valutazione dei rischi nei processi sia al fine di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo ed entro tempi definiti.

I Dirigenti, oltre ad essere tenuti, come tutto il personale, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, sono altresì destinatari di specifici obblighi normativi in materia, in particolare relativamente a:

- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43 D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);
- osservare le norme del Codice di comportamento di cui sono diretti destinatari (art. 13 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
- vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dell'Ateneo (art. 15 D.P.R. 62/2013).

Inoltre, l'art. 16 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 prevede, tra le funzioni dei Dirigenti di uffici dirigenziali

generali, che gli stessi:

- concorrano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscano le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.))

Nell'anno 2018 i Dirigenti dell'Ateneo sono stati particolarmente coinvolti nella valutazione dei rischi nei processi di propria competenza (vedi paragrafo 3 "Aree di rischio") e nel monitoraggio sull'attuazione del PTPCT 2018, per il tramite dei Referenti TAC (vedi paragrafo successivo).

## **2.4 I Referenti TAC (Trasparenza e AntiCorruzione)**

I "Referenti TAC (Trasparenza e AntiCorruzione)" sono individuati, su richiesta della RPCT, dai Direttori delle Strutture dell'Ateneo per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- fare da tramite e da raccordo tra la RPCT ed il Direttore della struttura organizzativa in cui opera, allo scopo di favorire la realizzazione degli adempimenti della struttura di appartenenza (aspetti organizzativi, di comunicazione, monitoraggio dei contenuti da pubblicare e pubblicati sotto il profilo della trasparenza e sotto il profilo dell'anticorruzione, raccordo con i "portatori di interesse" della struttura organizzativa di riferimento);
- svolgere attività di monitoraggio/presidio di tutti gli adempimenti previsti in relazione a competenze e ambiti di attività svolti dalla propria struttura secondo quanto previsto dalla normativa (D. Lgs. 33/2013, Legge 190/2012, PTPCT dell'Ateneo e Matrice di responsabilità che costituisce parte integrante del Piano), in relazione alle indicazioni della RPCT ed in raccordo con il Direttore della struttura organizzativa di cui è parte, al fine di favorire un continuo presidio degli adempimenti necessari.

Il Referente deve consultare regolarmente la sezione della rete Intranet dedicata alla Trasparenza <https://intranet.unito.it/web/personale-unito/trasparenza-intranet> (consultabile previa autenticazione da tutto il personale dell'Ateneo), dove vengono pubblicati aggiornamenti e indicazioni importanti sulla tematica, e verificare lo stato degli adempimenti per la propria Struttura, anche su richiesta della RPCT.

I Referenti hanno svolto un ruolo fondamentale nei monitoraggi quadrimestrali sull'attuazione del PTPCT 2018, fornendo alla RPCT importanti elementi e riscontri per l'attuazione delle misure e la formazione del

nuovo PTPCT.

L'elenco dei Referenti TAC è pubblicato nella rete intranet del portale di Ateneo, all'indirizzo <https://intranet.unito.it/web/personale-unito/gdl-trasparenza-e-anticorruzione>; i Referenti attuali saranno in carica fino al 31.12.2019.

I Referenti TAC collaborano con la RPCT in virtù di rapporto funzionale e non gerarchico, fermo restando che la responsabilità degli adempimenti resta in carico al soggetto competente in relazione all'organizzazione in essere, alle competenze assegnate ed al ruolo dei soggetti che operano nell'organizzazione.

## **2.5 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

Secondo quanto previsto da ANAC (delibere n. 6/2013 e n. 4/2010, ribadito nell'Aggiornamento 2017 al PNA), nelle Università le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione sono attribuite al Nucleo di Valutazione, organo di controllo interno, composto in prevalenza da esterni, che valuta le attività dell'Ateneo verificando il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8 bis della Legge 190/2012 e dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, l'OIV verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, verifica i contenuti della Relazione annuale che il RPCT predispose entro il 15 dicembre di ogni anno (scadenza prorogata, per l'anno 2018, al 31 gennaio 2019) in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: a tal fine, l'Organismo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, e riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Nell'ambito della trasparenza, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento di alcuni degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, individuati (a rotazione) dall'ANAC con apposita delibera; tali attestazioni devono riferirsi allo stato della pubblicazione al 31 marzo di ogni anno, ed essere pubblicate esse stesse entro il 30 aprile successivo. I documenti di attestazione che il Nucleo di Valutazione redige per attestare la verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza sono pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, alla pagina Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe (link diretto <http://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/attestazioni-oiv-o-di-struttura-analoga>).

L'OIV può inoltre segnalare, anche su impulso del Responsabile per la trasparenza, la mancata pubblicazione dei dati previsti dagli artt. 14 (organi di indirizzo politico) e 22 comma 2 (enti e società controllati e/o

partecipati) del D.Lgs. 33/2013 da cui si avvia il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni previste dall'art. 47 dello stesso Decreto 33.

## **2.6 L'Ufficio procedimenti disciplinari e il Collegio di disciplina**

I procedimenti disciplinari per il personale universitario seguono procedure distinte a seconda della tipologia di personale, tecnico amministrativo o docente.

Le forme ed i termini del procedimento disciplinare del personale tecnico amministrativo sono descritti nell'art. 55-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, modificato da ultimo dal d.lgs. n.75 del 2017 e dal d.lgs. n.118 del 2017, al termine del quale sono comminabili le sanzioni previste sia dal Decreto stesso sia dal Contratto Collettivo Nazionale (rimprovero verbale; rimprovero scritto – censura; multa di importo variabile fino a un massimo di quattro ore di retribuzione; sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni o da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi; licenziamento con preavviso; licenziamento senza preavviso), previa contestazione dell'addebito, contraddittorio ed espletamento di attività istruttorie (dal Dirigente o dall'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, a seconda della gravità del comportamento contestato).

L'Ufficio competente per l'istruttoria e la gestione dei procedimenti disciplinari del personale tecnico amministrativo è lo Staff Affari Generali della Direzione Personale; si elencano di seguito le competenze dello Staff:

- Procedimenti disciplinari
- Violazione dei codici di comportamento e del codice etico
- Controversie di lavoro per le attività di pre-contenzioso
- Pignoramenti v/terzi quando coinvolgono dipendenti
- Azioni di rivalsa per infortuni causati da terzi a dipendenti
- Supporto giuridico.

Il procedimento disciplinare del personale docente è invece di competenza del Collegio di disciplina, introdotto dall'art. 10 della Legge 30.12.2010 n. 940: il Collegio di disciplina dell'Ateneo è disciplinato dall'art. 64 dello Statuto, e si compone di tre professori di prima fascia, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato, tutti in regime di impegno a tempo pieno, nominati dal Rettore in qualità di titolari, nonché tre supplenti di cui un professore di prima fascia, uno di seconda fascia e un ricercatore; il Presidente è scelto dal Rettore fra i professori di prima fascia. Il procedimento disciplinare è avviato, su proposta motivata del Rettore, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, tra quelle previste dall'ordinamento vigente (art. 87 R.D. 31.08.1933 n. 1592: censura; sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino ad un anno; revocazione; destituzione senza perdita del diritto a pensione o ad assegni; destituzione con

perdita del diritto a pensione o ad assegni); il Collegio, nel rispetto del principio del contraddittorio, esprime entro trenta giorni dalla ricezione degli atti parere vincolante sulla sanzione disciplinare da irrogare, ovvero sull'archiviazione del procedimento e trasmette gli atti al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni.

## **2.7 Il RASA**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa all'interno dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita dall'art. 33-ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ex AVCP, ora ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione).

Per l'Università di Torino il RASA è la Dott.ssa Catia MALATESTA, Dirigente Direttrice della Direzione Bilancio e Contratti, nominata in sostituzione del precedente con Decreto della Direttrice Generale n. 1987 del 23/05/2018.

## **2.8 Tutti i dipendenti**

Il PTPC si applica a tutto il personale dell'Ateneo, tecnico-amministrativo e docente, che è tenuto ad osservarne le misure contenute.

Il PTPCT vigente è consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio; al personale già in servizio viene comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal suddetto Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

## **2.9 I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione**

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Università sono tenuti ad osservare le misure del presente Piano e a segnalare situazioni di illecito ai sensi dell'art. 8 del Codice di comportamento (DPR 62/2013). Tutti i Responsabili di Struttura dell'Ateneo sono invitati a procedere alla trasmissione capillare del Codice di comportamento a tali collaboratori, ad allegare copia del codice ad ogni nuovo contratto o incarico che verrà stipulato, anche tramite imprese esterne, ed inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, consulenze o servizi, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal suddetto Codice.

Ad essi è estesa anche, in virtù della recente Legge 30 novembre 2017, n. 179, la particolare tutela prevista per gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

### **3. Aree di rischio**

Il PTPCT 2018/2020 prevedeva che, nell'anno 2018, si procedesse ad una revisione della valutazione del grado di rischio nei processi effettuata nell'anno 2016. La revisione ha visto coinvolti tutti i Dirigenti per l'attribuzione dei valori che vanno a comporre l'indice di valutazione della probabilità (1. discrezionalità del processo; 2. rilevanza esterna; 3. complessità del processo; 4. valore economico; 5. frazionabilità del processo; 6. controlli) e l'indice di valutazione dell'impatto (1. organizzativo; 2. economico; 3. reputazionale; 4. organizzativo-economico e sull'immagine): la valutazione complessiva del rischio è pari al prodotto dei due indici sopra descritti per ciascun processo ed è contenuta nella tabella conclusiva del presente paragrafo.

La revisione della valutazione, per cui è stata utilizzata – in assenza di nuove indicazioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – la metodologia contenuta nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2013, consentirà di fare ulteriori ragionamenti sull'efficacia delle azioni di prevenzione introdotte nel corso del tempo, il cui fine è la diminuzione del grado di rischio collegato ai processi stessi; nel corso dell'anno 2019 i valori del grado di rischio dei processi più rilevanti saranno confrontati con le valutazioni effettuate dagli Atenei comparabili per dimensione all'Università di Torino, in funzione del processo di revisione che la maggior parte di questi ha programmato tra il 2018 ed il 2019.

La nuova valutazione si basa e tiene conto della attuale mappatura dei processi ( 2017) che individua percorsi il più possibile completi rispetto alle diverse strutture che intervengono in via trasversale; questo elemento di novità non permette un raffronto immediato con l'analisi riportata nei precedenti piani.

Si pone in evidenza che, nell'ambito delle aree di maggiore rischio, sono state esplicitate e dettagliate alcune attività, ad esempio introducendo nei processi relativi all'edilizia il processo manutentivo, e inserendo la valutazione dei rischi anche su tutta la parte delle registrazioni contabili.

Nel presente Piano, in continuità con il triennio precedente e in funzione scalare nel tempo, sono programmate le misure di prevenzione atte a prevenire il rischio insito nei processi, sia quelle obbligatoriamente previste dalla normativa, sia quelle introdotte dall'Ateneo nei precedenti PTPCT e, da ultimo, nell'Aggiornamento approvato nel mese di luglio 2018 in adeguamento all'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

*Le attività dell'Ateneo che si leggono nella tabella sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività.*

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Personale	Procedure di reclutamento	2,67	5,00	13,35
Supporto all'attività di ricerca	Supporto gestionale all'attività di ricerca	3,33	3,75	12,49
Approvvigionamenti e Patrimonio	Gestione acquisti	3,61	2,42	8,73
Contabilità	Registrazioni contabili	3,33	2,50	8,33
Servizi generali e logistici	Gestione contratti di servizio	3,67	2,25	8,25
Interventi in favore del diritto allo studio	Sostegni economici a studenti e studentesse, anche post lauream	3,83	2,00	7,66
Edilizia e patrimonio immobiliare	Programmazione e gestione nuovi interventi edilizi	3,67	2,00	7,33

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Edilizia e patrimonio immobiliare	Sicurezza in edilizia	2,67	2,75	7,33
Edilizia e patrimonio immobiliare	Interventi sul costruito	3,83	1,75	6,71
Supporto attività terza missione	Formazione per utenti esterni	2,33	2,75	6,41
Approvvigionamenti e Patrimonio	Gestione Cassa economale	3,17	2,00	6,34
Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico	Attività <i>conto terzi</i>	3,00	2,00	6,00
Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico	Brevetti e spin-off: Brevetti	3,00	2,00	6,00
Internazionalizzazione	Mobilità studentesca	2,33	2,50	5,83

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Supporto per formazione post Laurea (Dottorati, Scuole di specializzazione, Master, ...)	Servizi per gli studenti dei corsi post laurea	2,67	2,13	5,67
Personale	Gestione amministrativa del personale convenzionato	1,33	4,25	5,65
Servizi sociali e welfare	Convenzioni e servizi per il personale	2,50	2,25	5,63
Servizi sociali e welfare	Servizio civile	2,50	2,25	5,63
Edilizia e patrimonio immobiliare	Acquisizioni immobiliari	3,00	1,75	5,25
Personale	Gestione rapporti di lavoro (personale docente e T/A): Autorizzazione incarichi extra istituzionali retribuiti a professori e ricercatori universitari	2,33	2,25	5,25
Servizi sociali e welfare	Servizi welfare per il personale	2,33	2,25	5,24

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Servizi sociali e welfare	Servizi per personale diversamente abile	2,33	2,25	5,24
Servizi generali e logistici	Gestione spazi e locali	2,75	1,88	5,16
Supporto per attività di Didattica I e II livello e Ciclo Unico	Servizi per gli studenti: Gestione non contabile della contribuzione studentesca	2,67	1,75	4,67
Personale	Retribuzioni, emolumenti e rimborsi	2,33	2,00	4,66
Personale	Incarichi a personale esterno	2,67	1,63	4,34
Servizi generali e logistici	Gestione magazzino	2,17	2,00	4,33
Approvvigionamenti e Patrimonio	Contratti e Convenzioni	2,17	2,00	4,33

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Supporto per formazione post Laurea (Dottorati, Scuole di specializzazione, Master, ...)	Altre attività di supporto ai corsi post laurea	2,58	1,63	4,20
Personale	Gestione rapporti di lavoro (personale docente e T/A): Progressione economica orizzontale (peo)	1,50	2,75	4,13
Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico	Brevetti e spin-off: Spin off	2,33	1,75	4,08
Supporto per attività di Didattica I e II livello e Ciclo Unico	Servizi per la didattica	2,33	1,75	4,08
Supporto per formazione post Laurea (Dottorati, Scuole di specializzazione, Master, ...)	Servizi per la didattica	2,33	1,75	4,08
Sviluppo risorse umane e Formazione	Formazione	2,44	1,50	3,67
Sistemi informativi	Gestione postazioni di lavoro	2,33	1,50	3,50

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Comunicazione	Promozione, gestione e organizzazione eventi	1,67	2,00	3,33
Supporto per attività di Didattica I e II livello e Ciclo Unico	Servizi per gli studenti: Gestione esami verbalizzazione con registrazione in carriera ed esami per certificazioni informatiche	1,83	1,75	3,21
Personale	Gestione rapporti di lavoro (personale docente e T/A): Autorizzazione incarichi extra istituzionali a dirigenti e personale tecnico-amministrativo	2,00	1,50	3,00
Personale	Gestione rapporti di lavoro (personale docente e T/A): Autorizzazione in procedura di permessi e congedi in assenza di idonea documentazione	1,50	2,00	3,00
Supporto per attività di Didattica I e II livello e Ciclo Unico	Servizi per gli studenti: Gestione reclami degli studenti (esclusi i casi di ricorso a vie legali)	3,00	1,00	3,00
Contabilità	Flussi di cassa	2,00	1,50	3,00
Biblioteche	Attività di back office	2,50	1,00	2,50

MACROPROCESSO	PROCESSO	INDICE PROBABILITA'	INDICE IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO
Approvvigionamenti e Patrimonio	Gestione patrimonio	1,83	1,25	2,29
Sistemi informativi	Sicurezza dei sistemi informatici e protezione dati	2,83	0,75	2,12

## **4. Misure di prevenzione della corruzione obbligatorie ed ulteriori**

Le misure che l'Ateneo adotta al fine di prevenire fenomeni corruttivi rispondono non solo all'osservanza degli obblighi derivanti da normative in materia, ma anche ad esigenze di performance organizzativa e di ambiti specificamente individuati di semplificazione, standardizzazione, pianificazione e trasparenza di processi di notevole complessità tecnica e organizzativa. Sono:

- misure generali, di carattere continuativo/periodico: rappresentano misure obbligatoriamente richieste dalla normativa, sul piano organizzativo e comportamentale, che l'Ateneo ha adottato nel tempo e che si pongono, quindi, in continuità con quanto già in essere;
- misure specifiche, legate agli ambiti specifici di attività proprie delle Università e/o collegate ad Obiettivi di performance, annuali o pluriennali. Il raccordo delle misure con gli Obiettivi di performance si sviluppa nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano della Performance; per l'indicazione dettagliata dei contenuti e degli indicatori a verifica dell'attuazione si rimanda al Piano della Performance, all'interno del Piano integrato, oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Di seguito sono indicate le misure di prevenzione e le relative forme di attuazione, per il triennio 2019/2021; per ciascuna misura sono indicate le attività svolte nell'anno 2018, la tempistica, i soggetti responsabili dell'attuazione e le modalità di verifica dell'attuazione.

### **4.a Misure di prevenzione obbligatorie**

#### **4.a.1 Formazione**

L'Ateneo, nel proseguire la formazione dei propri dipendenti attraverso vari percorsi interni ed esterni, dedica dovuta attenzione ai temi di maggiore rilevanza per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con l'intento di mantenere costante divulgazione e diffusione di informazioni.

Nel 2018 sono stati in particolare svolti i seguenti corsi:

- Seminario di formazione nella Giornata della Trasparenza 2018, che si è svolto in data 7 dicembre 2018, dedicato all'illustrazione dello stato di attuazione del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ateneo - triennio 2018/2020 e alle novità in materia, con un focus specifico sul difficile equilibrio tra trasparenza e protezione dei dati personali, su cui è intervenuto il Prof. Sergio Foà, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino, in qualità di Responsabile della protezione dei dati personali – RPD dell'Ateneo. Alla Giornata sono stati invitati gli stakeholder dell'Ateneo, ossia la comunità accademica (personale tecnico-amministrativo, che ne

ha fruito in termini di formazione, personale docente, studenti) e gli enti pubblici e gli altri soggetti privati interessati per la condivisione del medesimo territorio e/o finalità (le altre Università piemontesi, Regione, Città Metropolitana, Comune, Camera di Commercio, Aziende Ospedaliere, Fondazioni, E.di.S.U., Unione Industriale, società ed enti in controllo/partecipazione dell'Ateneo). Il video ed i materiali della Giornata sono pubblicati sul sito, nella sezione Amministrazione trasparente, all'indirizzo <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni/programma-trasparenza/giornate-trasparenza>;

- “Presentazione del Codice etico e del Codice di comportamento – Profili di responsabilità e di tutela del personale docente”, svoltasi in data 13 novembre 2018, rivolto ai Direttori di Dipartimento, di Scuole di Corsi di Studio e Master, tenuto dalla Prof.ssa Operti (Vice-Rettrice per la didattica e per l'internazionalizzazione) e dall'Avv. Elena Bigotti (Consigliera di fiducia di Ateneo). Nell'anno 2019 sono previste sei edizioni del medesimo corso, rivolte a tutto il personale docente dell'Ateneo;
- XXIX Convegno nazionale RAU (Responsabili Amministrativi delle Università) “Università tra etica, legalità e comunicazione”, che si è svolto a Torino dal 10 al 12 ottobre 2018;
- nell'ambito della Gestione degli Organi centrali e di Dipartimento: “Schema tipo proposte di deliberazione per gli Organi Collegiali centrali d'Ateneo”: nell'ambito di un percorso rivolto a tutto il personale preposto alla predisposizione di proposte di delibera per gli organi collegiali centrali (SA e CdA), l'Area Organi Collegiali Centrali di Ateneo ha svolto attività di informazione e divulgazione dello “Schema tipo per le proposte di deliberazione”;
- nell'ambito della Privacy, Sicurezza informatica e protezione dei dati: “Regolamento Europeo Privacy GDPR 679/2016”; “Sicurezza informatica e introduzione al GDPR - Regolamento europeo privacy”; Adozione Regolamento UE Protezione dati personali (UE 2016/679); Il nuovo Regolamento europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali;
- nell'ambito Codice degli appalti, Fiscalità e Bilancio: “46° Corso ISOIVA”; “INPS Valore PA - Gli acquisti di beni e servizi”; - “47° Corso ISOIVA”; “Punto PA - Il mercato elettronico delle PA: nuovo portale i lavori di manutenzione”; “Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità e Manuale Contabile”; “L'accordo quadro quale strumento per semplificare gli acquisti ed eseguire i lavori di manutenzione”; “INPS Valore PA - Contratti e procedure di gara: teoria e pratica per la PA”; “INPS Valore PA - Appalti e contratti pubblici: teoria, metodi e sistemi”; “Alla scoperta delle coperture assicurative di Ateneo”;
- nell'ambito Assenze Presenze: “Congedi parentali e straordinari - aggiornato alle ultime istruzioni INPS”; “Il nuovo CCNL del comparto istruzione e ricerca - 2° giornata dedicata alle università”;
- nell'ambito TAC Trasparenza e Anticorruzione: “INPS ValorePA - La disciplina del lavoro pubblico alla luce della "riforma Madia"”; “INPS Valore PA - Il lavoro pubblico dopo le riforme”; “INPS

ValorePA - La riforma della PA”; “Albo Fornitori on line di Ateneo (a cura di CSI Piemonte)”;

“Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa”; “UniAMM - Il procedimento amministrativo, le sue fasi e i relativi istituti, anche alla luce delle recenti riforme che hanno interessato la pubblica amministrazione”; “UniCONTRACT - Il codice dei contratti pubblici tra problematiche vecchie e nuove”;

- progettazione e registrazione per la diffusione on line di un piano di formazione dedicato ai temi della:
  - a) incompatibilità e inconfiribilità
  - b) conflitto di interessi
  - c) trasparenza amministrativa: obblighi di pubblicazione e accesso civico (livello base – seconda edizione)
  - d) la prevenzione della corruzione (livello base – seconda edizione).

I citati cicli formativi sono tenuti dal Prof. Sergio Foà, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino, saranno erogati con la modalità on line e proposti in costante disponibilità a partire dal mese di gennaio 2019, e sono destinati sia al personale tecnico-amministrativo sia al personale docente, e costituiranno formazione obbligatoria. Il materiale documentale, già in parte a disposizione sul sito di Ateneo, verrà anche divulgato in collegamento diretto con le pagine del corso.

Nel triennio 2019/2021 continueranno inoltre ad essere attivati annualmente i seguenti momenti di informazione - formazione:

- la “*Giornata della Trasparenza e Anticorruzione*”, che rappresenta per tutto il personale della comunità universitaria una occasione di informazione e per il personale tecnico-amministrativo un vero e proprio seminario formativo;
- gli incontri periodici con i Referenti TAC, organizzati nella misura minima di due all’anno, con durata differente a seconda dei contenuti e delle necessità;
- la consultazione dei contenuti pubblicati nella sezione intranet del sito web dell’Ateneo dedicata ad ospitare tutte le informazioni relative alla tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza (pagina denominata “[Trasparenza intranet](#)“, consultabile dal personale dell’Ateneo previa autenticazione)
- la consultazione dei video registrati per la Giornata della Trasparenza, visionabili on demand su UnitoMedia.

#### **4.a.2 Codice di comportamento – Codice etico**

Il Codice di comportamento dell’Università di Torino è stato emanato con D.R. n. 646 del 29 febbraio 2016 e

pubblicato sul sito alla pagina <http://www.unito.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/codici-di-comportamento>, dove è pubblicato anche il Codice etico della comunità universitaria.

Nel Codice di comportamento è inglobato il previgente “Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell’Università degli Studi di Torino”, che è andato a costituire la Parte I del Codice di comportamento, applicabile all’intera comunità accademica. La Parte II del Codice rappresenta invece il vero e proprio adempimento dell’art. 54 comma 5 D.Lgs. 165/2001, e si applica al personale dipendente e in generale ai soggetti che intrattengono rapporti di collaborazione e/o incarichi con qualsiasi tipologia di contratto e a qualsiasi titolo (comprese le imprese fornitrici di beni o servizi). Per il personale in regime di diritto pubblico, di cui all’art. 3, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 (professori/professoressa e ricercatori/ricercatrici, anche a tempo determinato), le norme contenute nella Parte II del Codice costituiscono principi generali di comportamento, analogamente a quanto previsto dal Codice etico di Ateneo, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

L’aggiornamento 2017 al PNA, nel rilevare che sui comportamenti del personale le Università sono destinatarie di più discipline (obbligo di adozione di un codice etico della comunità accademica ai sensi della L. 240/2010, obbligo di adozione di un codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi della L. 190/2012 e relativi provvedimenti di attuazione), aveva ritenuto “essenziale e urgente che le Università individuino forme di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento”.

In funzione di ciò, il PTPCT 2018/2020 aveva previsto che nell’anno 2018 si procedesse ad un’analisi dei codici (etico e di comportamento) attualmente vigenti nell’Ateneo, al fine di vagliarne i collegamenti e le eventuali sovrapposizioni, e ad un confronto con i codici di Atenei comparabili per grandezza e complessità, e che al termine di questa fase si valutasse, anche alla luce di eventuali progetti comuni a tutto il sistema universitario, la stesura di un codice unico.

Nel frattempo, l’Aggiornamento 2018 al PNA ha dedicato un’apposita trattazione ai Codici di comportamento, rilevando la scarsa innovatività dei codici denominati “di prima generazione”, che si sono limitati, nella “stragrande maggioranza dei casi”, a riprodurre le previsioni del codice nazionale:

*“Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con una nuova, **seconda generazione di Codici di amministrazione** che l’ANAC intende promuovere con l’adozione di nuove Linee guida in materia, tanto di carattere generale quanto di carattere settoriale.*

*Con le Linee guida generali si daranno istruzioni alle amministrazioni quanto ai contenuti dei*

*codici (doveri e modi da seguire per un loro rispetto condiviso), al procedimento per la loro formazione, agli strumenti di controllo sul rispetto dei doveri di comportamento, in primo luogo in sede di responsabilità disciplinare.*

*Con le Linee guida per settore o tipologia di amministrazione saranno valorizzate le esperienze già fatte dall'ANAC per la predisposizione delle diverse versioni del PNA (Linee guida per ognuno dei settori già oggetto di approfondimento specifico), ovvero si potrà fare riferimento ai comparti di contrattazione collettiva.*

*Le Linee guida sull'adozione dei nuovi codici di amministrazione saranno emanate nei primi mesi dell'anno 2019, anche per sottolineare che il lavoro necessario per la formazione del Codice di comportamento, pur strettamente connesso, è ben distinto da quello necessario per la formazione del PTPC”*

Nell'anno 2019, pertanto, dal momento della pubblicazione delle nuove Linee guida, si avvierà il procedimento di revisione del Codice di comportamento dell'Ateneo.

Tutti i Responsabili di Struttura dell'Ateneo sono invitati a procedere alla trasmissione capillare del Codice di comportamento ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Università, ad allegare copia del codice ad ogni nuovo contratto o incarico che verrà stipulato, anche tramite imprese esterne, ed inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, consulenze o servizi, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal suddetto Codice.

### **4.a.3 Rotazione degli incarichi**

Come descritto nei PTPCT precedenti (a cui si rimanda per i relativi approfondimenti), i servizi dell'Ateneo sono stati riorganizzati a far data dal 1° gennaio 2017. Dal monitoraggio effettuato dalla Direzione Personale, richiesto nel PTPCT 2018/2020, è risultato che al 31/12/2016 sono stati conferiti incarichi di funzioni manageriali a 269 unità di personale; all'1/1/2017 a seguito di riorganizzazione risultavano conferiti incarichi di funzioni manageriali a 194 unità di cui 40 di nuovo conferimento; nel corso del 2018 sono stati conferiti 10 nuovi incarichi a seguito o di modifiche della struttura organizzativa, o di termine interim o per rinuncia o revoca dell'incarico.

Gli incarichi manageriali, così come gli incarichi dirigenziali, giungeranno a scadenza al 31/12/2020, pertanto per l'anno 2019 e 2020 non sono previste azioni di rotazione ulteriori.

Si raccomanda sin d'ora alle Direzioni competenti di programmare per tempo, alla luce della riorganizzazione citata oramai a regime, la prossima rotazione alla suddetta scadenza degli incarichi ed i criteri di applicazione della stessa, di modo che siano pienamente applicabili al momento del conferimento dei nuovi incarichi.

Si rammenta inoltre l'istituto della cd rotazione “straordinaria”, disciplinato dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater,

del D.Lgs. 165/2001, secondo cui “*I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”; a tale proposito si ricorda inoltre l’orientamento normativo volto a rendere autonomi il procedimento disciplinare ed il procedimento penale (cfr. d.lgs. 150/2009).

#### **4.a.4 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

Il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra istituzionali del personale è disciplinato da due distinti Regolamenti: uno per il personale dirigente e tecnico amministrativo (D.R. n. 748 del 9 marzo 2016), uno per il personale docente (D.R. n. 5552 del 19 settembre 2013). Entrambe le procedure prevedono, al fine del rilascio dell’autorizzazione, che l’interessato dichiari che l’incarico non comporti l’esercizio di attività che possano comunque determinare situazioni di conflitto di interessi con l’Ateneo.

Seguendo la programmazione del triennio 2018/2020, nell’anno 2019, in continuità con quanto già avviato nel 2018, si chiede ad ogni Direttore di prestare particolare attenzione che siano correttamente rese, dagli interessati appartenenti alla propria struttura, le dichiarazioni attestanti che l’incarico per cui si chiede l’autorizzazione non comporterà l’esercizio di attività incompatibili e/o vietate ai sensi della normativa vigente e del regolamento, e che non arrecherà pregiudizio all’immagine e al prestigio dell’Ateneo, né richiederà l’esercizio di attività in concorrenza o che possano determinare situazioni di conflitto di interessi con l’Università di Torino.

Le azioni relative alle verifiche a campione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interessi allegate alle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali sono in fase di avvio da parte della Direzione Personale e saranno ulteriormente monitorate nel corso dell’anno 2019.

Nell’anno 2019 proseguirà inoltre l’acquisizione di apposita comunicazione, in forma di autodichiarazione, da parte del personale tecnico-amministrativo attestante quanto indicato nell’art. 15 del Codice di comportamento dell’Ateneo, rubricato “Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d’interesse”; nello specifico:

- 1) i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti con riferimento agli ultimi tre anni, se presenti
- 2) se erano ancora in corso o no, ed in caso affermativo indicare quali, in capo al dipendente stesso o al/ai coniuge, convivente, unito civilmente, parenti e affini entro il secondo grado, rapporti finanziari con i soggetti indicati al precedente punto 1)
- 3) i rapporti di cui al punto 1) sono intercorsi o intercorrono con soggetti che abbiano interessi in attività

o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche affidate, ovvero non intercorrevano più alla data della dichiarazione

- 4) la sussistenza di un conflitto, anche potenziale, tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o di sue/suoi parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, ovvero la non sussistenza, con decorrenza dal 01/01/2017 in funzione delle modifiche organizzative intervenute, di un conflitto, anche potenziale, tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o di sue/suoi parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, con l'avvertenza che la mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare
- 5) l'impegno a comunicare al Responsabile della propria Direzione qualsiasi futuro cambiamento della condizione suindicata

Il PTPCT 2018/2020 aveva previsto una prima applicazione della misura nell'anno 2018 alla Direzione Edilizia e Logistica ed alla Direzione Affari Generali; a queste si sono aggiunte, su base volontaria, la Direzione Generale e la Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning.

Nell'anno 2019 l'applicazione della misura sarà avviata per le altre Direzioni dell'Ateneo.

Per quanto riguarda specificamente il personale docente, si rimanda al successivo paragrafo "Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario".

Si segnala che il corso di formazione "Inconferibilità ed incompatibilità" (vedi paragrafo 4.a.1 "Formazione") dedica uno specifico approfondimento alle ipotesi di incompatibilità previste nel Testo unico pubblico impiego (D.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", art. 53) e nella Legge Gelmini (L. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" art. 6 (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo), e tra i materiali oggetto del corso stesso è compreso l'Atto di indirizzo MIUR n. 39 del 14/05/2018 ("ATTO d'INDIRIZZO della Ministra Sen. Valeria Fedeli avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - SEZIONE UNIVERSITA', approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017"). Tale Atto di indirizzo è inoltre pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito, al percorso Disposizioni generali/Atti generali.

#### **4.a.5 Attribuzione degli incarichi dirigenziali: definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità**

In osservanza di quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico,

a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", in relazione agli incarichi dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni, nell'anno 2019 continueranno ad essere acquisite le autocertificazioni di assenza di situazioni di inconferibilità per gli incarichi che saranno eventualmente attribuiti, e quelle annuali attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità.

Nell'anno 2018 la competente Direzione Personale ha acquisito dagli interessati l'autocertificazione attestante l'assenza di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità per i due incarichi dirigenziali conferiti; per gli altri otto dirigenti è stata richiesta nel mese di dicembre la dichiarazione annuale di assenza di situazioni di incompatibilità. Le autocertificazioni dell'insussistenza di situazioni di inconferibilità dei due titolari di incarichi dirigenziali sono state verificate, con esito positivo, tramite richiesta al casellario giudiziale alla Procura di Torino.

L'onere dell'acquisizione delle autocertificazioni è in capo alla Direzione Personale, unitamente alla verifica a campione della veridicità delle stesse.

Entro il 31.12.2019 la Direzione Personale predispose un report degli incarichi assegnati, delle dichiarazioni acquisite e del numero di verifiche a campione svolto con il relativo esito.

#### **4.a.6 Rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto**

L'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012, prevede che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

In osservanza di tale norma, l'Università di Torino ha provveduto nel tempo ad adeguare i propri atti, inserendo apposita clausola nei contratti di assunzione, e ricordando nei bandi ed atti prodromici agli affidamenti che sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165.

L'aggiornamento al PNA 2018 tratta diffusamente dell'istituto del "pantouflage", precisandone ambito di applicazione, il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali, l'identificazione dei soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione e le sanzioni, si rinvia pertanto al testo per la completezza e la

chiarezza dell'argomento.

Alla luce delle interpretazioni fornite da ANAC, secondo cui nei dipendenti con poteri autoritativi o negoziali sono da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, a partire dall'anno 2019 la Direzione Personale indirizzerà la medesima comunicazione di cui sopra anche al personale a tempo determinato, al momento della cessazione dal servizio. Nell'anno 2018, al fine di attuare in via sistematica la diffusione della piena e costante conoscenza della norma e della cultura alla prevenzione della corruzione, la Direzione Personale ha già previsto per tutto il personale cessato l'inserimento nel provvedimento di cessazione della seguente indicazione: *"...Le rammento, inoltre, il divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., secondo cui "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri"*.

Con riferimento a tutte le procedure di scelta del contraente, si raccomanda di acquisire una dichiarazione dall'impresa aggiudicataria contenente le indicazioni di cui sopra relativamente al personale cessato dall'Università.

Le Direzioni competenti per materia forniranno un report delle azioni intraprese entro il 31/01/2020 con riferimento al 31/12/2019.

#### **4.a.7 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

Ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, ai componenti di commissioni è richiesto di autocertificare la condizione di inesistenza di condanna per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione). Le commissioni per le quali vige tale obbligo sono quelle per:

- l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (comprese collaborazioni che non danno luogo a rapporto di lavoro a tempo indeterminato);
- la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Le autocertificazioni acquisite vanno verificate a campione presso il casellario giudiziale.

Lo stesso art. 35 bis prevede che *“non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati”*, coloro che sono stati condannati con sentenza anche non passate in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p.

La Direzione Personale, dopo aver acquisito nel 2017 circa 200 casellari giudiziari (tutti i responsabili di struttura), ha proseguito nell’anno 2018 le verifiche: preso in considerazione il personale della Direzione Bilancio e Contratti e dell’Area Trattamenti Economici della Direzione Personale, pari a 248 unità, è stato richiesto il casellario giudiziale per il 10% del totale pari a 25 unità.

Entrambe le attività di verifica (sui componenti delle commissioni e sul personale assegnato agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati), proseguiranno anche nel triennio 2019/2021: entro il 31 dicembre di ogni anno le Direzioni competenti predisporrà un report delle dichiarazioni acquisite e del numero delle verifiche a campione svolte con il relativo esito.

#### **4.a.8 Misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)**

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” ha rafforzato ed esteso la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, prevedendo:

- il rafforzamento del principio che l’identità del segnalante non può essere rivelata: anche nel procedimento disciplinare fondato in tutto o in parte su tale segnalazione e per cui la conoscenza dell’identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell’incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità;
- l’estensione della disciplina anche ai lavoratori ed ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione pubblica.

Il provvedimento, inoltre, prevedeva che ANAC adottasse, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che prevedano l’utilizzo di modalità anche informatiche e promuovano il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Ad oggi tali Linee guida non sono state ancora pubblicate, per cui nell’Ateneo è ancora attivo, come canale per il ricevimento delle segnalazioni che evidenzino situazioni di anomalia e/o configurino la possibilità di un

rischio probabile di corruzione, l'indirizzo e-mail [anticorruzione@pec.unito.it](mailto:anticorruzione@pec.unito.it), configurato in modo da poter ricevere e-mail sia da indirizzi certificati sia da indirizzi non certificati. Il titolare di tale indirizzo è direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione, a massima tutela della riservatezza del segnalante; il personale che, su delega dello stesso Responsabile, ha accesso alle segnalazioni pervenute, è tenuto al rispetto delle medesime clausole di riservatezza specifiche osservate dal Responsabile, la cui violazione potrà comportare l'irrogazione di sanzione disciplinare. Tale modalità di comunicazione è pubblicata anche sul sito nella pagina della sezione Amministrazione trasparente [Altri contenuti – corruzione](#), dove è riportato per esteso il testo dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012 e modificato dall'art. 1 della Legge n. 179/2017, che prevede la tutela specifica per il dipendente pubblico che segnala illeciti.

Circa l'iter seguente al ricevimento della segnalazione, la [delibera ANAC n. 6/2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti \(c.d. whistleblower\)”](#) prevede che, qualora il RPCT ravvisi nella segnalazione elementi di non manifesta infondatezza del fatto, inoltra la segnalazione ai seguenti soggetti terzi competenti per l'adozione dei provvedimenti conseguenti:

- il dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori, solo laddove non vi siano ipotesi di reato;
- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.

La tutela della riservatezza del segnalante è garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a tali soggetti terzi:

- nel caso di trasmissione a soggetti interni all'amministrazione, sarà inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante; i soggetti interni all'amministrazione informeranno il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza;
- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del codice di procedura penale;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rilevata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa

dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Nell'anno 2018 è giunta una segnalazione, attualmente al vaglio della RPCT; altri messaggi pervenuti all'indirizzo dedicato non erano invece configurabili come segnalazioni, avendo ad oggetto richieste di accesso agli atti.

Nell'anno 2019, alla luce delle Linee guida dell'ANAC richiamate dalla L. 179/2017, non ancora pubblicate alla data di predisposizione del presente Piano, sarà rivista la procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni con l'ausilio della Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning. La RPCT si riserva, in attesa delle Linee guida, di mettere a punto una regolamentazione iniziale per la gestione delle segnalazioni come indicata nella Legge 179, nella direzione della ulteriore maggior tutela possibile dell'identità dei segnalanti.

#### **4.a.9 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti**

Nel triennio 2019/2021 proseguirà, come già avvenuto negli anni passati, la richiesta a tutte le Direzioni, nell'ambito del monitoraggio quadrimestrale sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT 2018/2020, di monitorare il rispetto dei termini dei propri procedimenti contenuti nella Tabella allegata al "Regolamento di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di procedimenti amministrativi e di accesso ai documenti amministrativi", adottato con D.R. 4115 del 30/11/2017, e comunicare l'esito di tale monitoraggio alla RPCT con report al 31.12.2018.

Il dato relativo all'anno 2018 è attualmente in fase di acquisizione; l'esito del monitoraggio sarà conservato agli atti del RPCT, non sussistendo più l'obbligo di pubblicazione sul portale di Ateneo (dove rimangono pubblicati gli esiti degli anni precedenti, all'indirizzo <http://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempi-procedimentali>).

Nel triennio 2019/2021 si prevede la medesima misura annuale.

#### **4.a.10 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici**

Nell'anno 2019, oltre alla misura già prevista dal precedente paragrafo 4.a.4, l'Ateneo si impegna a proseguire l'azione volta a favorire la massima trasparenza e pratiche di buona gestione nei rapporti con i propri fornitori e più in generale con tutti i soggetti con cui stipula contratti (attivi o passivi), mediante l'invio di un'informativa

destinata ai fornitori dell'Ateneo e ai soggetti che entrano in contatto con l'Università secondo le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici di lavori forniture e servizi, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente seguita. In tale informativa, da consegnare contestualmente alla richiesta del preventivo/offerta o all'emissione del buono d'ordine (a seconda della procedura adottata), ovvero da allegare ai bandi (laddove si segua procedura che prevede pubblicazione di bando), si rappresenta ai fornitori che sono loro applicabili sia i Codici di comportamento (nazionale e dell'Ateneo) sia il Piano anticorruzione, e che nei loro confronti i dipendenti dell'Ateneo sono tenuti agli obblighi previsti dai medesimi, con l'avviso che le eventuali anomalie avvenute o "tentate", riguardanti gli aspetti in essa citati, possono essere segnalate via mail all'indirizzo [anticorruzione@pec.unito.it](mailto:anticorruzione@pec.unito.it). L'informativa, che riporta anche quanto previsto dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di tutela dei collaboratori che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, è stata predisposta dalla RPCT e diffusa a tutte le Direzioni nel mese di maggio 2018; è attualmente in fase di acquisizione il dato numerico delle informative complessivamente inviate ai fornitori dell'Ateneo.

Competenti all'attuazione della misura sono tutte le Direzioni che svolgono attività di approvvigionamento. Si segnala inoltre che nell'anno 2018 è stato emanato, con Decreto Rettorale n. 3851 del 27/09/2018, il "Regolamento per la gestione dell'Albo on line degli operatori economici qualificati per l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni e la prestazione di servizi a favore dell'Università degli Studi di Torino". L'Albo Fornitori è la piattaforma informatica on line in cui sono raccolte tutte le informazioni relative ai dati degli Operatori economici interessati all'affidamento di lavori, forniture e servizi, ivi compresi i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, che risultino in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di affidamento di contratti pubblici; con il presente Regolamento l'Università intende, in particolare, perseguire le seguenti finalità:

- a. dotarsi di un utile strumento di consultazione del mercato, articolato per categorie di specializzazione, funzionale alle attività di selezione degli Operatori economici da interpellare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici;
- b. individuare criteri di selezione degli Operatori economici, nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e trasparenza, da invitare - ove previsto dalla legge - alle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture

#### **4.a.11 Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere**

Gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche

ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000 euro (pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013) sono consultabili nella sezione [Amministrazione trasparente](#) alla pagina [Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#), e sono estratti direttamente dal sistema di contabilità UGOV, alimentato dalle Strutture che erogano i benefici.

Nell'anno 2018 lo Staff Supporto amministrativo di Direzione, Trasparenza e Anticorruzione ha effettuato un monitoraggio sull'attuazione delle "Indicazioni operative ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle procedure di selezione di personale" (adottate dal RPCT con nota prot. 93803 del 27 giugno 2016 e pubblicata nella intranet di Ateneo, al link [https://intranet.unito.it/documents/10823/445121/20160627\\_com\\_indicazioniprocedureselezione.pdf/54571821-0960-4a74-95f0-eb6301e8c9c8](https://intranet.unito.it/documents/10823/445121/20160627_com_indicazioniprocedureselezione.pdf/54571821-0960-4a74-95f0-eb6301e8c9c8), consultabile da personale previa autenticazione), nelle procedure di assegnazione di borse di studio bandite nel primo semestre. All'inizio dell'anno 2019 la RPCT condividerà l'esito dell'analisi con le Direzioni competenti per materia.

Nell'anno 2019, anche alla luce dell'esito delle analisi suddette, la RPCT procederà all'aggiornamento delle "Indicazioni operative ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle procedure di selezione di personale" adottate nel 2016.

Si segnala inoltre che nell'anno 2018 l'Ateneo ha adottato, con Decreto Rettorale 3417 del 31.08.2018, il Regolamento della Commissione Equitativa di Ateneo, col compito di: a) valutare le istanze presentate per ottenere un'interpretazione equitativa delle norme per beneficiare dell'esonero/riduzione del contributo onnicomprensivo unico o del riconoscimento della condizione di autonomia prevista dall'art. 8 del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159; b) esaminare le richieste di sospensione degli studi per gravi motivi personali o familiari ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delle carriere studentesche; c) svolgere le funzioni di Commissione valutatrice delle domande presentate per l'ottenimento dei benefici economici previsti annualmente nell'ambito delle iniziative di diritto allo studio di Ateneo.

#### **4.a.12 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale**

Gli aspetti relativi al periodo di pubblicazione dei bandi ed alla durata dello stesso sono strettamente legati tra di loro, ed hanno la comune finalità di garantire la massima partecipazione possibile ampliando la conoscenza dell'esistenza delle procedure selettive.

Nel triennio 2019/2021 tutte le Direzioni che gestiscono procedimenti di selezione dovranno produrre annualmente, nel mese di febbraio, un report di analisi dei termini e periodi di pubblicazione delle procedure di selezione bandite nell'anno precedente.

Nell'anno 2019, anche alla luce dell'esito delle analisi suddette per l'anno 2018, la RPCT procederà all'aggiornamento delle "Indicazioni operative ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle procedure di selezione di personale" adottate nel 2016.

Ulteriori iniziative sono previste nel successivo paragrafo 4.b.2 "Misure di prevenzione nell'ambito delle procedure di reclutamento docenti", a cui si rimanda.

#### **4.a.13 Vigilanza sulle società e sugli enti di diritto privato in controllo e partecipazione**

L'Università di Torino ha avviato da anni (in attuazione della Legge n. 190 del 2014 - Legge di Stabilità 2015, commi 611 e ss.) un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"; è attivo dall'anno 2015 (deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27.1.2015) un Gruppo di lavoro ad hoc, costituito per l'analisi sulle proprie partecipazioni societarie in attuazione della Legge sopra citata. Con delibera n. 3/2015/V/1 del 24.3.2015 era stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle Società e partecipazioni societarie e la correlata Relazione tecnica; la revisione, proseguita in attuazione dell'art 24 comma 1 del Decreto Legislativo n. 175 del 2016 (TUSP, entrato in vigore in data 23 settembre 2016), ha portato ad una ulteriore progressiva riduzione delle società partecipate (tutti questi dati sono consultabili per esteso nelle pagine <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate> e <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/archivio-societa-partecipate> della sezione Amministrazione trasparente, percorso Home/Amministrazione trasparente/Enti controllati/Società partecipate).

L'Università di Torino si è dotata, con riferimento al processo di riordino delle società avviato in adempimento agli obblighi imposti dalla normativa, all'analisi delle proprie partecipazioni ed al lavoro di ricognizione e verifica di tutte le proprie partecipazioni in enti esterni (Associazioni, Consorzi e Fondazioni), di proprie Linee guida per le partecipazioni in Enti esterni, approvate dal CdA del 24/9/2013.

Con D.R. n. 3995 del 23/11/2017 è stato costituito un Gruppo di lavoro composto dai Proff. Sergio Foà, Michele Rosboch, Christian Rainero e dall'Avv. Mariagrazia Pellerino, che sta procedendo all'aggiornamento delle sopracitate Linee guida, tenendo anche conto della riforma introdotta con il TUSP e delle indicazioni di ANAC.

Contestualmente alla progressiva riduzione delle società partecipate e al costante monitoraggio in atto dal 2012, si è inoltre avviato un percorso di verifica tramite i referenti dell'Ateneo di ciascuna partecipata circa la valutazione dell'interesse a mantenere o meno la partecipazione (revisione periodica).

Le Linee guida approvate da ANAC con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", descrivono e dettagliano gli adempimenti in capo alle società ed enti, prevedendo tra i compiti di competenza delle amministrazioni controllanti e partecipanti:

- la pubblicità relativamente al complesso di enti controllati o partecipati, in attuazione dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 (dati che l'Ateneo pubblica ed aggiorna annualmente nella sezione Amministrazione trasparente/Enti controllati <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati>);
- la vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- la promozione dell'adozione delle misure.

In occasione della richiesta annuale dei dati da pubblicare, la Direzione Affari Generali rammenta alle società, associazioni, fondazioni e consorzi in controllo/partecipazione gli obblighi contenuti nelle sopracitate Linee guida di ANAC.

Nell'anno 2019, l'Ateneo provvederà a fare una ricognizione sugli enti in capo ai quali sussiste l'obbligo di adottare il PTPCT ovvero il modello 231 integrato con le misure di prevenzione della corruzione, e verificare quindi, dapprima sui siti degli stessi, la pubblicazione di tali documenti e degli altri dati da pubblicare ai fini della trasparenza. Laddove non si rinvenissero tali pubblicazioni sui siti, si provvederà a chiedere formalmente notizia dell'effettiva adozione e quindi a provvedere alla successiva pubblicazione.

Competenti all'attuazione delle misure sono, oltre alla RPCT, la Direzione Affari Generali (per le società, associazioni, fondazioni e consorzi in controllo/partecipazione) e la Direzione Ricerca e Terza missione (per gli spin off).

## **4.b Misure di prevenzione specifiche e/o legate ad Obiettivi di Performance**

### **4.b.1 Misure legate ad Obiettivi di Performance**

#### **Misure di prevenzione nell'ambito della ricerca**

Con riferimento all'attività della ricerca, nell'Aggiornamento al PTPCT 2018/2020 si sono esaminate le fasi in cui l'attività di ricerca stessa si articola, evidenziando i possibili ambiti di rischio e descrivendo le azioni già poste in essere dall'Ateneo e quelle da sviluppare nel prossimo triennio.

Con particolare riguardo alla fase di elaborazione dei progetti di ricerca, era posto in evidenza il rischio di asimmetria informativa circa le opportunità di finanziamento, con riguardo sia alla conoscenza e conoscibilità delle fonti, sia alle condizioni di accesso paritario ai finanziamenti; a questo riguardo, si ricordano le misure

che l'Ateneo aveva già adottato al fine di ampliare la conoscenza e la conoscibilità delle fonti, descritte in misura più approfondita al suddetto Aggiornamento e qui richiamate brevemente per facilità di lettura:

- acquisizione del software “Research Professional”, che permette la ricerca avanzata di opportunità di finanziamento a livello internazionale, a cui è abilitato il personale avente account unito;
- sezione del sito web dell'Università dedicata alla Ricerca (indirizzo <https://www.unito.it/ricerca>, percorso Home/Ricerca), che contiene, tra le altre, informazioni sui bandi di finanziamenti (esterni e interni) e sulle risorse interne destinate alla ricerca (assegnazione ai Dipartimenti e Linee guida per i Dipartimenti sul loro utilizzo);
- Uffici della Direzione Ricerca e Terza Missione, a disposizione di tutto il personale, propri Uffici dedicati al supporto alla progettazione e gestione dei progetti, ciò che consente di ampliare, oltre alla diffusione della conoscenza, la possibilità di predisporre progetti di ricerca che possano validamente concorrere ai finanziamenti;
- partecipazione ai bandi aperta a tutti i Professori e Ricercatori dell'Università (eventuali limitazioni possono essere invece previste dagli Enti finanziatori)
- stanziamento, con delibera del CdA del 27/02/2018, di un fondo di 5.500.000,00 euro per l'anno 2018 da destinare alla ricerca di Ateneo (a cui gli spin off non hanno accesso)
- introduzione del sistema SMART (Sistema Management Ricerca e Terza Missione), un sistema informativo integrato di Ateneo per la raccolta, gestione, analisi, condivisione e comunicazione - interna ed esterna - dei dati relativi a ricerca e terza missione. L'obiettivo strategico del progetto è di realizzare un sistema di management della ricerca e della terza missione integrato con le altre piattaforme di gestione dell'Ateneo creando le condizioni organizzative, tecniche e culturali che consentano di ottimizzare i processi gestionali, decisionali e comunicativi. Tale sistema è caratterizzato da 3 fasi specifiche con proprie caratteristiche per quanto riguarda strumenti, funzionalità e processi: i) raccolta, gestione e archivio dei dati; ii) analisi, monitoraggio e valutazione dei dati e degli indicatori a essi connessi; iii) comunicazione interna ed esterna dei dati e degli indicatori.

Nell'anno 2019 sono stati inseriti i seguenti Obiettivi di Performance:

- a) “Ampliamento della partecipazione a bandi competitivi mediante l'utilizzo di nuovi canali di comunicazione delle opportunità di finanziamento (1) garantendo la puntualità nella presentazione delle proposte progettuali e nella rendicontazione dei progetti finanziati PRIN, SIR, H2020, CRT, CSP (2)”, nell'ambito dell'attività “Gestione progetti (informazioni e supporto per presentazione proposta, budget, rendicontazione)”; tra le esigenze che l'obiettivo si prefigge di soddisfare vi è il ripensamento delle modalità e dei canali di comunicazione delle opportunità di finanziamento, l'implementazione dei nuovi strumenti a disposizione per l'individuazione delle opportunità di finanziamento (Research

Professional), il miglioramento del processo di accompagnamento alla presentazione delle proposte progettuali e l'implementazione dell'attività di monitoraggio periodico dell'andamento delle spese dei progetti da rendicontare. I benefici attesi sono l'incremento della partecipazione a bandi competitivi ed il rispetto delle scadenze previste dagli enti finanziatori, con conseguente riduzione/annullamento di crediti non incassati

- b) “Secondo anno del progetto SMART - Sistema di Management della Ricerca e della Terza missione”, nell'ambito dell'attività “Pianificazione, controllo, statistica”; il progetto SMART ha raggiunto il 100% degli obiettivi 2018, e i benefici attesi per questo secondo anno riguardano l'avvio di processi strutturati per la gestione integrata dei dati relativi a ricerca e terza missione

Nell'anno 2018, tra i processi collegati ai fini istituzionali, caratterizzati da complessità e trasversalità, di medio valore di rischio, è stato analizzato il processo assegnato alla Direzione Ricerca e Terza Missione, relativo alla “Gestione, rendicontazione e audit dei Progetti di ricerca”, avente ad oggetto garantire la puntualità della rendicontazione dei progetti PRIN, FIRM, SIR, H2020, CRT e CSP; l'esito sul raggiungimento dell'obiettivo sarà pubblicato nella Relazione sulla Performance, all'interno della Relazione integrata sulle attività di Ateneo dell'anno 2018, entro il 30 giugno 2019.

### **Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici**

Nell'ambito del monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con essa stipulano contratti pubblici, l'Ateneo si impegna a perseguire la massima trasparenza e pratiche di buona gestione nei rapporti con i propri fornitori e più in generale con tutti i soggetti con cui stipula contratti (attivi o passivi), mediante azioni tra cui la razionalizzazione degli acquisti in una logica di programmazione (accordi quadro) ed il miglioramento e la semplificazione dei servizi di approvvigionamento nel senso della più ampia attenzione al buon andamento; per tali motivi, per l'anno 2019 si configura come misure di prevenzione l'Obiettivo di Performance “Acquisto beni e servizi: migliorare il servizio di supporto agli acquisti attraverso:

- una revisione dell'assetto organizzativo con particolare riferimento agli acquisti per le Direzioni
- l'estensione della procedura RDA (richiesta di acquisto) ai CDR di Direzione
- razionalizzazione su almeno due categorie merceologiche di rilevanza di Ateneo (predisposizione accordi quadro per servizi catering e preselezioni)”

Nell'anno 2018 gli Obiettivi di Performance riacordati a misure di prevenzione aventi finalità di programmazione delle attività manutentive, gestione e monitoraggio dei crediti, miglioramento e semplificazione dei servizi di approvvigionamento nel senso della più ampia attenzione al buon andamento, erano i seguenti:

- a) manutenzione ordinaria edile e impiantistica: far diminuire il numero di interventi per guasti o incidenti, lavorando a monte sulla programmazione della manutenzione ordinaria, anche sulla base della definizione dei “libretti di edificio”; sperimentazione su un edificio – Obiettivo di performance della Direzione Edilizia e Logistica
- b) recupero crediti: migliorare la gestione e monitoraggio del credito al fine di diminuire l’ammontare dei crediti aperti – Obiettivo comune a tutte le Direzioni
- c) approvvigionamenti: migliorare il servizio degli acquisti di beni e servizi – Obiettivo delle Direzioni: Bilancio e Contratti; Edilizia e Logistica; Sistemi Informativi, Portale, E-Learning  
Nel corso dell’anno 2018 è stata applicata una procedura informatica per gestire le Richieste di Acquisto da parte dei Dipartimenti e dei Centri (RAD).

L’esito sul raggiungimento degli obiettivi sarà pubblicato nella Relazione sulla Performance, all’interno della Relazione integrata sulle attività di Ateneo dell’anno 2018, entro il 30 giugno 2019.

Più in generale, nell’ambito dei processi di approvvigionamento e delle procedure contabili collegate, si segnala che l’Ateneo ha adottato nell’anno 2018 i seguenti Regolamenti:

- Regolamento per la gestione degli inventari beni mobili (Decreto n. 3857 del 27/09/2018), che individua le modalità di tenuta e gestione dell’inventario dei beni mobili dell’Ateneo, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 56 e seguenti del Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (D.R. n. 3106 del 26/09/2017) e dal Manuale Contabile (adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 12/2017/V/19). L’Inventario dell’Ateneo è finalizzato:
  - al controllo e all’aggiornamento della consistenza patrimoniale;
  - alla vigilanza sulle modalità di utilizzazione, custodia e conservazione dei beni che fanno parte del patrimonio;
  - alla predisposizione di un sistema di indicatori relativi alle risorse patrimoniali impiegate;
  - a fornire e a realizzare flussi di informazioni sul patrimonio.
- Regolamento Missioni (D.R. n. 1621 del 26/04/2018), dovuto alla necessità di adeguare la regolamentazione sulle “missioni” al mutato quadro organizzativo dell’Ateneo articolato per poli nonché alle esigenze di snellimento e semplificazione delle procedure e dematerializzazione dei documenti;
- Regolamento per la gestione del Fondo Economale (D.R. n. 402 del 06/02/2018)

### *Misure relative agli enti partecipati e spin off*

Con riferimento agli enti partecipati, oltre alle azioni previste nel precedente paragrafo 4.a.13, nell’anno 2018 è stata considerata misura di prevenzione l’Obiettivo di Performance relativo al “Monitoraggio centri interuniversitari, associazioni, consorzi e fondazioni”, che comportava la verifica e la valorizzazione

dell'attività dei centri associazioni, consorzi e fondazioni, intendendosi per "monitoraggio": l'analisi atti convenzionali, verifiche in ordine alla designazioni dei docenti negli organi di governo dei centri; per "proposte": alla scadenza della convenzione verifiche sullo stato del Centro e sull'opportunità di procedere al rinnovo della collaborazione scientifica; adeguamento atto convenzionale alle linee guida emanate dal Consiglio di Amministrazione per la partecipazione ai Centri Interuniversitari; avvio procedure di rinnovo con gli altri Atenei coinvolti. L'azione è stata condotta nei confronti di 30 enti, ed in esito a tale ricognizione il CdA ha deliberato la dismissione della partecipazione da un'associazione, due fondazioni ed un consorzio, e il mantenimento della partecipazione nei restanti 26 enti: maggiori dettagli sul raggiungimento dell'obiettivo saranno contenuti nella Relazione sulla Performance, all'interno della Relazione integrata sulle attività di Ateneo dell'anno 2018, da pubblicare entro il 30 giugno 2019.

Tale Obiettivo di performance proseguirà nell'anno 2019, per completare il monitoraggio nei confronti dei restanti 20 enti (tre associazioni, sette fondazioni e dieci consorzi) partecipati dall'Ateneo.

Con riferimento specifico agli spin off, si configura inoltre come misura di prevenzione l'Obiettivo di performance 2019 "Incrementare l'impatto di azioni di valorizzazione della ricerca attraverso l'aggiornamento delle linee guida per gestione proprietà intellettuale e spin off con previsione di un monitoraggio dei tempi delle procedure", nell'ambito dell'attività "Gestione proprietà intellettuale e valorizzazione della ricerca (brevetti, contratti, spinoff)" in considerazione del fatto che la predisposizione di linee guida per la gestione degli spin off è funzionale al monitoraggio sull'attuazione del vigente Regolamento di Ateneo sull'approvazione degli Spin off dell'Università e Accademici, prevista nell'Aggiornamento del PTPCT 2018/2020).

Misure di prevenzione (i nomi delle misure possono cambiare)	Obiettivi	Raccordo con la performance	Motivazione del raccordo
Misura di prevenzione specifica del rischio di asimmetria informativa circa le opportunità di finanziamento (con riguardo sia alla conoscenza e conoscibilità delle fonti, sia alle condizioni di accesso paritario ai finanziamenti) e circa la comunicazione - interna ed esterna - dei dati relativi a ricerca e terza missione	<b>Gestione progetti</b> (informazioni e supporto per presentazione proposta, budget, rendicontazione): <b>Ampliamento della partecipazione a bandi competitivi</b> mediante l'utilizzo di nuovi canali di comunicazione delle opportunità di finanziamento (1) garantendo la puntualità nella presentazione delle proposte progettuali e nella rendicontazione dei progetti finanziati PRIN, SIR, H2020, CRT, CSP (2)	Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 2 Obiettivo strategico 2.4)	Nell'anno 2019 è stata rappresentata da ANAC (nell'Aggiornamento 2017 al PNA) e recepita dall'Ateneo (nell'adeguamento del proprio PTPCT 2018 a tale Aggiornamento) l'esigenza di far fronte al rischio di asimmetria informativa, nella fase di elaborazione dei progetti di ricerca, circa le opportunità di finanziamento, con riguardo sia alla conoscenza e conoscibilità delle fonti, sia alle condizioni di accesso paritario ai finanziamenti; la misura in oggetto costituisce strumento per ampliare la conoscenza e la conoscibilità delle fonti di finanziamento.

	<p><b>Pianificazione, controllo, statistica:</b>  <b>Secondo anno del progetto SMART</b>                  - Sistema di Management della Ricerca e della Terza missione</p>	<p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 “Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità”)</p>	<p>Con riguardo alla rendicontazione dei progetti finanziati, la misura si pone in continuità con l’anno 2018, in cui era collegata a misura di prevenzione l’obiettivo “Gestione, rendicontazione e audit dei Progetti di ricerca: Garantire la puntualità della rendicontazione dei progetti PRIN, FIRB, SIR, H2020, CRT, CSP”.</p>
<p>Monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell’ambito dei contratti pubblici</p>	<p><b>Acquisto beni e servizi:</b>  <b>Migliorare il servizio di supporto agli acquisti attraverso:</b>                  - una revisione dell’assetto organizzativo con particolare riferimento agli acquisti per le Direzioni                  - l’estensione della procedura RDA ai CDR di Direzione                  - razionalizzazione su almeno 2 categorie merceologiche di rilevanza di ateneo (predisposizione accordi quadro per servizi catering e preselezioni)</p>	<p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 “Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità”)</p>	<p>Nell’ambito del monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione ed i soggetti che con essa stipulano contratti pubblici, l’Ateneo si impegna a perseguire la massima trasparenza e pratiche di buona gestione nei rapporti con i propri fornitori e più in generale con tutti i soggetti con cui stipula contratti (attivi o passivi), mediante azioni tra cui la programmazione delle attività (accordi quadro) ed il miglioramento e la semplificazione dei servizi di approvvigionamento nel senso della più ampia attenzione al buon andamento</p>
<p>Misure relative agli enti partecipati e spin off</p>	<p><b>Monitoraggio enti partecipati:</b>  <b>Completamento monitoraggio degli enti partecipati con relative proposte di azione in base agli esiti</b></p> <p><b>Gestione proprietà intellettuale e valorizzazione della ricerca</b> (brevetti, contratti, spinoff)  <b>Incrementare l’impatto di azioni di valorizzazione della ricerca</b> attraverso l’aggiornamento delle linee guida per gestione proprietà intellettuale e spin off con previsione di un monitoraggio dei tempi delle procedure</p>	<p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 “Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità”)</p> <p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 “Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità”)</p>	<p>Vigilanza ed esigenza di razionalizzazione in linea con quanto previsto dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e dal TUSP</p> <p>La predisposizione di linee guida per la gestione degli spin off è funzionale al monitoraggio sull’attuazione del vigente Regolamento di Ateneo sull’approvazione degli Spin off dell’Università e Accademici, prevista nell’Aggiornamento del PTPCT 2018/2020)</p>

## **4.b.2 Misure di prevenzione specifiche**

### **Misure nell'ambito delle procedure di reclutamento docenti**

Con riguardo all'attività del reclutamento dei docenti a livello locale e tenendo conto dell'Aggiornamento al PTPCT 2018/2020 si sono esaminate le fasi in cui tale attività si articola, evidenziando i possibili ambiti di rischio e descrivendo le azioni già poste in essere dall'Ateneo e quelle da sviluppare nel prossimo triennio.

Con riguardo alle fasi della programmazione e della scelta delle forme di reclutamento locale, si rinvia integralmente al suddetto documento, dove sono già descritte le misure attuate fino all'anno 2018, che si identificano in grande parte con quelle suggerite da ANAC.

Con riguardo al fattore di rischio all'interno delle procedure di reclutamento, evidenziato nella possibile esistenza di situazioni di conflitto d'interesse fra chi partecipa alle procedure selettive e il personale presente nell'Ateneo ("potenzialmente alla base di situazioni di nepotismo e di assenza di imparzialità delle decisioni di assunzione") e nella possibile composizione irregolare delle commissioni o dalla presenza nelle stesse di soggetti in conflitto di interessi con i candidati, oltre alle ipotesi di incandidabilità previste nel "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia e di ricercatori a tempo determinato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240" (D.R. n. 2499 del 26/07/2017) ed alle regole per l'individuazione dei componenti delle commissioni, la Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione procederà nell'anno 2019 alla revisione dei modelli di autodichiarazione messi a disposizione dei componenti delle commissioni di concorso, affinché sia migliorata l'attenzione alle ulteriori cause di conflitti di interessi collegate alle forme di collaborazione professionale e scientifica.

### **Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario**

Nella disamina svolta da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2017, nei presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario è stato ricondotto l'ambito di rischio rappresentato dal tema incompatibilità e conflitti di interessi, le cui criticità derivano sia dall'indeterminatezza di alcune nozioni (ad esempio "esercizio del commercio e dell'industria" e "consulenza"), sia dal carattere diffuso dell'attività interpretativa, in virtù dell'esercizio della propria potestà regolamentare. Sul tema è quindi intervenuto il MIUR, che con l'Atto di indirizzo n. 39 del 2018 del Ministro Fedeli ha dedicato un'ampia trattazione al regime delle attività esterne dei docenti delle Università.

Nell'Ateneo la disciplina è regolata dal *Regolamento in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti extra-istituzionali da parte dei professori, degli assistenti ordinari e dei ricercatori* emanato con DR n. 5552 del 19.09.2013, che definisce le attività incompatibili, quelle che possono essere liberamente svolte e quelle autorizzabili, oltre alle modalità di rilascio delle autorizzazioni.

Nell'anno 2019 la Direzione Personale procederà, anche alla luce delle indicazioni contenute nel sopracitato Atto del MIUR e dell'esperienza maturata nell'applicazione del Regolamento vigente, ad una revisione del Regolamento stesso.

### **4.b.3 Misure di prevenzione specifiche in continuità con altre misure avviate nel 2018**

#### **Standardizzazione di documenti omogenei (Obiettivi di Performance 2018)**

La standardizzazione di documenti omogenei configura uno strumento di buona gestione, oltre che di maggiore trasparenza nei confronti degli utenti; per tale motivo, nell'anno 2018 erano state configurate misure di prevenzione della corruzione i seguenti Obiettivi di performance:

- “Convenzioni in Ateneo: Definizione del modello standard delle convenzioni in Ateneo, focalizzato alle convenzioni in ambito sanitario nell'anno 2018”;
- “Adozione delle deliberazioni degli Organi Collegiali Centrali”, nella parte che prevede di migliorare in termini di efficienza ed efficacia la gestione delle sedute delle Commissioni e degli Organi Centrali (SA, CdA), anche attraverso l'utilizzo di schemi tipo per la presentazione e stesura delle diverse pratiche: obiettivo comune a tutte le Direzioni;
- “Gestione del Patrimonio con assegnazione spazi alle strutture”, nella parte che prevede l'adeguamento delle nuove convenzioni d'Ateneo nelle parti relative alla gestione degli aspetti patrimoniali”: obiettivo della Direzione Amministrazione e Sostenibilità.

Pur se gli Obiettivi non hanno prosecuzione nella medesima veste per l'anno 2019, essendo obiettivi annuali, si ritiene che gli esiti prodotti da tali attività abbiano positive ripercussioni sull'attività a venire, in termini di standardizzazione di modelli e procedure.

Nello specifico, con riferimento ai Protocolli D'Intesa delle Scuole di Specializzazione, si è agito sui valori della complessità e frazionabilità del processo diminuendo complessivamente gli atti da 200 a 20 con un impatto significativo sull'aspetto organizzativo interno ed esterno nei rapporti con le Aziende Sanitarie e la Regione. Questa metodologia verrà applicata come best practice nelle future stesure e gestioni di rapporti e convenzioni /protocolli con SSN SSR e Aziende sanitarie.

Con riferimento invece all'adozione di uno schema tipo per la presentazione delle deliberazioni, l'attività svolta avrà come ulteriore sviluppo la diffusione presso le Strutture accademiche dell'Ateneo (applicazione alle deliberazioni degli Organi dei Dipartimenti) e il suo utilizzo nel sistema informatizzato delle delibere, che sarà introdotto nell'anno 2019.

#### **4.c Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.**

Il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT è condotto dalla RPCT mediante la richiesta periodica ai Dirigenti, per il tramite dei Referenti TAC, dello stato di avanzamento di attuazione delle misure descritte nei precedenti paragrafi.

Ad ogni Direzione saranno inviate con cadenza quadrimestrale (al 30 aprile, al 15 settembre e al 31 dicembre) le due seguenti schede in forma tabellare, relative alle misure di prevenzione ed agli obblighi di pubblicazione di propria competenza:

- una scheda corrispondente alla “Tabella riepilogativa delle misure di prevenzione”, contenuta al seguente paragrafo 4.d, che riassume le misure da adottarsi di ogni Direzione/Dipartimento, composta dalle colonne : a) “Paragrafo PTPCT”: riporta il numero del paragrafo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dedicato alla misura di prevenzione di cui trattasi; b) “Misure di prevenzione”: costituisce l’ambito entro cui ricadono le attività indicate nella successiva colonna “Obiettivi”, e richiama il titolo del paragrafo del PTPCT sopra menzionato; c) “Obiettivi”: sintetizza le attività da mettere in campo da ogni Soggetto responsabile; d) “Soggetti responsabili”: reca l’indicazione Direzione competente; e) “Attuazione del PTPCT per l’anno 2018”: costituisce la modalità di attestazione dell’avvenuta attuazione della misura che sarà richiesta con l’ultima verifica al 31 dicembre; f) “Raccordo con la performance”: indica l’eventuale raccordo dell’attuazione della misura con obiettivi di performance 2019; g) “Stato di attuazione al \_\_\_\_\_”: dovrà essere compilata, con la cadenza quadrimestrale indicata, con la descrizione di quanto è stato fatto/ideato/progettato per l’attuazione della misura;
- una scheda corrispondente alla “Matrice di responsabilità 2019”, per l’attestazione della presenza e dell’aggiornamento dei dati da pubblicare ai fini della trasparenza di competenza della propria Direzione (sono esclusi i Dipartimenti che non hanno obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente), composta da una “matrice personalizzata” con gli obblighi di competenza della Direzione, con l’aggiunta della colonna “Stato di pubblicazione al \_\_\_\_\_”, che dovrà essere compilata, con l’attestazione della presenza e dell’aggiornamento dei dati da pubblicare alle scadenze indicate.

Entrambe le tabelle vanno restituite alla RPCT; il monitoraggio al 31 dicembre dovrà essere restituito alla RPCT improrogabilmente entro il 31 gennaio dell’anno successivo.

Sono inoltre previsti incontri plenari con i Referenti TAC nei mesi di febbraio, maggio e novembre, per dare conto dei miglioramenti eventualmente da apportare e fornire tutti i chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

Il monitoraggio descritto è stato già attuato nell'anno 2018, con le medesime tempistiche, ed ha dato buoni esiti circa l'attuazione delle misure ed il grado di attenzione prestata da tutti i Referenti e rispettivi Direttori; si è attualmente in attesa di ricevere i dati del monitoraggio al 31/12/2018, la cui scadenza è fissata al 31/01/2019.

Come già nell'anno 2018, anche nel prossimo triennio saranno condotte ulteriori iniziative nell'ambito delle attività di monitoraggio e verifica mediante:

- la collaborazione con il servizio di Audit, che potrà essere coinvolto in specifiche attività;
- l'obbligo per ogni Direttore di mettere a sistema verifiche sul controllo effettivo delle presenze del personale in servizio, nella forma che ritenga più opportuna.



Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Acquisizione delle dichiarazioni previste a corredo della richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarico extra-istituzionale del proprio personale	Anno 2019	Tutte le Direzioni/Dipartimenti	Report degli incarichi richiesti e autorizzati al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020	
	Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interessi allegata alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali	Anno 2019	Direzione Personale	Report degli incarichi richiesti e autorizzati e del numero di verifiche a campione svolto con il relativo esito al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020	
	Applicazione Codice di comportamento dell'Ateneo: acquisizione di autodichiarazione dal personale ai sensi dell'art. 15 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse": Applicazione alle Direzioni non coinvolte nell'anno 2018	Anno 2019	Direzione Edilizia e Logistica (per il personale della ex Direzione Amministrazione e Sostenibilità) Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione Direzione Bilancio e Contratti Direzione Didattica e Servizi agli Studenti Direzione Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane Direzione Personale Direzione Ricerca e Terza Missione Direzione Sedi extra-metropolitane	Acquisizione delle autodichiarazioni relative al proprio personale	

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
<p>Attribuzione degli incarichi dirigenziali: definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità</p>	<p>Acquisizione autocertificazioni annuali dei Dirigenti / Verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Direzione Personale</p>	<p>Report degli incarichi assegnati, delle dichiarazioni acquisite e del numero di verifiche a campione svolto con il relativo esito al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p>	
<p>Rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto</p>	<p>Formalizzazione del divieto al personale che cessa dal servizio, comprese le cessazioni da rapporto di lavoro a tempo determinato</p> <p>Acquisizione dichiarazione dall'impresa aggiudicataria, con riferimento a tutte le procedure di scelta del contraente, sulla propria condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Università nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p> <p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Direzione Personale</p> <p>Direzioni che svolgono attività di approvvigionamento</p>	<p>Report delle azioni intraprese al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p> <p>Report delle azioni intraprese al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p>	

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	<p>Acquisizione delle autocertificazioni della condizione di inesistenza di condanna per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) dei componenti di commissioni giudicatrici per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (comprese collaborazioni che non danno luogo a rapporto di lavoro a tempo indeterminato);</li> <li>- la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;</li> <li>- la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere</li> </ul> <p>Verifica a campione delle autocertificazioni</p> <p>Prosecuzione della verifica dell'assenza di condanne in capo al personale assegnato agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, acquisizione beni servizi e forniture, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p> <p>Anno 2019, 2020, 2021</p> <p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Tutte le Direzioni competenti per materia</p> <p>Direzione Personale</p>	<p>Report del numero delle dichiarazioni acquisite e del numero delle verifiche a campione svolte con il relativo esito al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p> <p>Report del numero delle verifiche a campione svolte con il relativo esito al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p>	
Adozione di misure per la tutela del whistleblower	Adeguamento alla futura delibera ANAC prevista dalla L. n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, relativa alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni	Anno 2019 o successivo (in base all'adozione della delibera da parte dell'ANAC)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning (per l'eventuale adozione di soluzioni informatizzate specifiche)	Attuazione della procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni che sarà prevista dalla futura delibera ANAC	

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	Verifica del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti nella Tabella dei procedimenti pubblicata in allegato al Regolamento di attuazione della L. 241/1990 in materia di procedimenti amministrativi e di accesso ai documenti amministrativi	Anno 2019, 2020, 2021	Tutte le Direzioni	Report esito del monitoraggio al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020	
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	<p>Informativa destinata ai fornitori dell'Ateneo, dove si rappresenti che sono loro applicabili sia i Codici di comportamento (nazionale e dell'Ateneo) sia il Piano anticorruzione, e che nei loro confronti i dipendenti dell'Ateneo sono tenuti agli obblighi previsti dai medesimi, da integrare con quanto previsto dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di tutela dei propri collaboratori che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro</p> <p>Acquisto beni e servizi: migliorare il servizio di supporto agli acquisti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una revisione dell'assetto organizzativo con particolare riferimento agli acquisti per le Direzioni</li> <li>- l'estensione della procedura RDA ai CDR di Direzione</li> <li>- razionalizzazione su almeno 2 categorie merceologiche di rilevanza di ateneo (predisposizione accordi quadro per servizi catering e preselezioni)</li> </ul>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p> <p>Anno 2019</p>	<p>Tutte le Direzioni competenti per materia</p> <p>Direzione Bilancio e Contratti Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning</p>	<p>Report sulle informative inviate ai fornitori: numero delle informative inviate entro il 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020</p> <p>Indicatori previsti nel Piano Performance</p>	<p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 “Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità”)</p>

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Aggiornamento delle "Indicazioni operative ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle procedure di selezione di personale"	Anno 2019	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Pubblicazione e diffusione delle Indicazioni aggiornate entro il 31.12.2019	
Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	Presidio dei termini e periodo di pubblicazione dei bandi di procedure selettive	Anni 2019, 2020, 2021	Tutte le Direzioni che bandiscono concorsi e selezioni	Report su termini e periodi di pubblicazione dei bandi al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020	
	Aggiornamento delle "Indicazioni operative ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle procedure di selezione di personale"	Anno 2019	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Pubblicazione e diffusione delle Indicazioni aggiornate entro il 31.12.2019	
Vigilanza sulle società e sugli enti di diritto privato in controllo e partecipazione	Ricognizione sugli enti in capo ai quali sussiste l'obbligo di adottare il PTPCT/modello 231 integrato con le misure di prevenzione della corruzione, e verifica della pubblicazione di tali documenti e degli altri dati da pubblicare ai fini della trasparenza	Anno 2019	Direzione Affari Generali Direzione Ricerca e Terza Missione	Verifica delle pubblicazioni sui siti delle/degli società/enti del PTPCT/modello 231 e degli altri dati cui sono tenute/i al 31.12.2019 – da consegnare entro il 31.01.2020	Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 "Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità") Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 "Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità")
	Monitoraggio enti partecipati: Completamento monitoraggio degli enti partecipati con relative proposte di azione in base agli esiti	Anno 2019	Direzione Affari Generali	Indicatori previsti nel Piano Performance	
	Gestione proprietà intellettuale e valorizzazione della ricerca (brevetti, contratti, spinoff): Incrementare l'impatto di azioni di valorizzazione della ricerca attraverso il rilascio di linee guida per gestione proprietà intellettuale e spin off		Direzione Ricerca e Terza Missione Direzione Affari Generali	Indicatori previsti nel Piano Performance	

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
Misure di prevenzione nell'ambito della ricerca	<p>Gestione progetti (informazioni e supporto per presentazione proposta, budget, rendicontazione):                      Ampliamento della partecipazione a bandi competitivi mediante l'utilizzo di nuovi canali di comunicazione delle opportunità di finanziamento (1) garantendo la puntualità nella presentazione delle proposte progettuali e nella rendicontazione dei progetti finanziati PRIN, SIR, H2020, CRT, CSP (2)</p> <p>Pianificazione, controllo, statistica:                      Secondo anno del progetto SMART - Sistema di Management della Ricerca e della Terza missione</p>	<p>Anno 2019</p> <p>Anno 2019</p>	<p>Direzione Ricerca e Terza Missione</p> <p>Direzione Ricerca e Terza Missione                      Direzione Bilancio e Contratti                      Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione                      Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning</p>	<p>Indicatori previsti nel Piano Performance</p> <p>Indicatori previsti nel Piano Performance</p>	<p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 2 Obiettivo strategico 2.4)</p> <p>Obiettivo di performance 2019 (Finalità strategica 4 "Assicurazione della Qualità, Innovazione e Semplificazione, Sostenibilità")</p>
Misure nell'ambito delle procedure di reclutamento docenti	Miglioramento dell'attenzione ad ulteriori cause di conflitti di interessi collegate alle forme di collaborazione professionale e scientifica	Anno 2019	Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione	Revisione dei modelli di autodichiarazione messi a disposizione dei componenti delle commissioni di concorso	
Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	Revisione del Regolamento in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti extra-istituzionali da parte dei professori, degli assistenti ordinari e dei ricercatori, anche alla luce delle indicazioni contenute nel sopraccitato Atto del MIUR e dell'esperienza maturata nell'applicazione del Regolamento vigente	Anno 2019	Direzione Personale	Emanazione e diffusione nuovo Regolamento	

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempistica	Soggetti responsabili	Attuazione del PTPCT per l'anno 2019	Raccordo con la performance
<p>Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa</p>	<p>Check quadrimestrale sullo stato di attuazione del PTPCT per l'anno 2019</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Tutte le Direzioni ed i Dipartimenti</p>	<p>Acquisizione quadrimestrale della scheda sullo stato di attuazione del PTPCT, predisposte dai Referenti TAC</p>	
	<p>Check quadrimestrale sull'aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente per l'anno 2019</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Tutte le Direzioni Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>	<p>Acquisizione quadrimestrale della scheda sull'aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, predisposte dai Referenti TAC</p>	
	<p>Collaborazione con il servizio di Audit</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Direzione Generale</p>		
	<p>Monitoraggio sulla presenza in servizio del personale</p>	<p>Anno 2019, 2020, 2021</p>	<p>Tutte le Direzioni e Dipartimenti</p>	<p>Report delle verifiche sul controllo delle presenze del personale in servizio – entro il 31.12.2019</p>	

## **5. Trasparenza**

La trasparenza amministrativa, intesa come “*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*”, è disciplinata dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

I dati la cui pubblicazione è richiesta ai fini della trasparenza sono pubblicati nell’apposita sezione del sito denominata “[Amministrazione trasparente](#)“, il cui albero è predeterminato dall’allegato 1 del D.Lgs. 33/2013 e successivi aggiornamenti pubblicati dall’ANAC nella [Delibera n. 1310 del 28/12/2016](#) “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”. La maggior parte dei dati ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sono elencati nel D.Lgs. 33/2013, ma altri obblighi di pubblicazione sono previsti anche in altre fonti normative (es., D. Lgs. 165/2001, D.Lgs. 39/2013, D.Lgs. 50/2016); si invitano pertanto tutti i Responsabili di Struttura a prestare la massima attenzione a tutte le novità normative. Ai sensi dell’art. 10 D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, nel PTPCT devono essere indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo Decreto 33. Tali informazioni sono contenute nel documento allegato al presente Piano, denominato “Matrice di responsabilità”, che riconduce ogni obbligo di pubblicazione di dati alla Struttura competente a fornirli: la Matrice è costruita partendo dall’Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016, a cui è stata aggiunta una colonna con la Struttura in possesso dei dati da pubblicare. Si considera responsabile del dato il Direttore della/e Struttura/e indicata/e come competente a fornirlo per il singolo obbligo di pubblicazione, mentre la Direzione competente alla pubblicazione è la Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning, Staff Portale, Web e Social. Il documento, che l’Università adotta già da diversi anni, è aggiornato annualmente, per tenere conto delle eventuali modifiche organizzative.

Il monitoraggio sulla completezza e l’aggiornamento dei dati pubblicati è condotto su più livelli:

- dai Referenti TAC, che ne riferiscono quadrimestralmente alla RPCT secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo 4.c “Sistema di monitoraggio sull’attuazione del Piano, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità informative”;
- dalla RPCT, che periodicamente procede, tramite lo Staff a supporto, ad una verifica a campione;
- dal Nucleo di Valutazione, che nella veste di OIV attesta annualmente l’assolvimento di alcuni degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, individuati (a rotazione) dall’ANAC con apposita delibera; tali attestazioni devono riferirsi allo stato della pubblicazione al 31 marzo di ogni

anno, ed essere pubblicate esse stesse entro il 30 aprile successivo (i documenti di attestazione che il Nucleo di Valutazione redige per attestare la verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza sono pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, alla pagina Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe <http://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/attestazioni-oiv-o-di-struttura-analoga>).

Oltre all'adempimento degli obblighi di pubblicazione, nell'anno 2018 sono stati mantenuti i seguenti momenti di informazione con gli stakeholder e le seguenti azioni, in continuità con gli anni precedenti:

- la Giornata della trasparenza, svolta in data 7 dicembre 2018, evento che costituisce occasione di condivisione con gli stakeholder dell'Ateneo ed altresì un momento formativo per il personale, nel corso della quale la RPCT ha illustrato lo stato di attuazione del PTPCT 2018/2020 e le novità in materia, con un focus specifico sul difficile equilibrio tra trasparenza e protezione dei dati personali, su cui è intervenuto il Prof. Sergio Foà, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino, in qualità di Responsabile della protezione dei dati personali – RPD dell'Ateneo. Il video ed i materiali sono pubblicati sul sito nella pagina <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni/programma-trasparenza/giornate-trasparenza> (percorso Home/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza/Giornate della trasparenza);
- l'indagine di customer satisfaction sui contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di verificare l'interesse dell'utenza per la citata sezione del portale di Ateneo (e della Intranet per coloro che vi hanno accesso) e di raccogliere suggerimenti e proposte sul tema della Trasparenza;
- gli incontri periodici della RPCT con i Referenti TAC;
- il continuo presidio dei contenuti della trasparenza internet e della "trasparenza intranet" da parte dello Staff di supporto alla RPCT.

Nel triennio 2019/2021, in continuità con la programmazione del triennio precedente, l'Ateneo si impegna a proseguire la pubblicazione dei seguenti dati, obbligatori ed ulteriori:

- **obbligatori:** aggiornamento costante e tempestivo della sezione Amministrazione trasparente sul sito <http://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente>, che contiene i dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Legge 190/2012;
- **ulteriori:**

- a) lato internet, nella sezione Amministrazione trasparente-Dati ulteriori:
- esiti delle indagini di customer satisfaction sui contenuti pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”
  - dati relativi al Telelavoro nell’Ateneo;
  - registrazioni delle sedute del Consiglio degli Studenti (accesso riservato, previa autenticazione con credenziali SCU, a personale e studenti dell’Ateneo)
- b) lato intranet, accessibile al personale tramite autenticazione, nella sezione “Trasparenza Intranet” <https://intranet.unito.it/web/personale-unito/trasparenza-intranet>:
- la normativa e le principali Delibere dell’Autorità Nazionale AntiCorruzione;
  - informazioni utili sugli adempimenti concreti e sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione: automonitoraggio, conflitti di interesse, rete dei Referenti TAC, verbali dei Gruppi di lavoro, cronologia annuale delle attività avviate e relativa documentazione;
  - dati di trasparenza “interna” in continuità con quanto previsto ed attuato nei precedenti PTPCT (compensi ed indennità pagati al personale t.a. e docenti, corsi di formazione frequentati dal personale t.a., dotazione tecnologica in dotazione al personale dell’Amministrazione centrale per via delle funzioni e mansioni lavorative svolte).

Si prevedono inoltre le seguenti ulteriori azioni per l’anno 2019:

- approfondimento sui contenuti pubblicati nella pagina Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, al fine di valutare ulteriori pubblicazioni relativamente ai dati degli esoneri e/o riduzione tasse e dei contributi a favore del personale;
- miglioramento della fruibilità e facilitazione della ricerca dei contenuti, anche richiamando tramite link pagine diverse